

***PIANO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO - ANNUALITÀ
2011/2012***

INDICE SISTEMATICO

1.	Premessa	4
2.	Introduzione	4
3.	Il progetto	6
4.	La Metodologia	7
4.1.	Analisi contesto	8
4.2.	Analisi quantitativa: indagine diretta alle imprese	9
5.	Analisi qualitativa: Focus groups e Interviste a testimoni privilegiati	14
CAPITOLO 1		16
6.	Analisi di contesto	16
6.1.	Il Territorio, la popolazione e le dinamiche demografiche	16
6.2.	Il mercato del Lavoro	18
6.3.	La struttura imprenditoriale e produttiva	23
6.4.	Gli effetti della crisi: alcuni dati	25
CAPITOLO 2		27
7.	Analisi quantitativa: indagine diretta alle imprese	27
7.1.	Costituzione del campione	27
7.2.	Somministrazione dei questionari	29
7.3.	Interviste alle imprese	30
CAPITOLO 3		32
8.	Analisi delle figure professionali	32
8.1.	Motivi per la ricerca di nuovo personale	32
8.2.	Indagine sulle figure professionali	32
8.3.	Le figure professionali richieste	34
8.4.	Esperienze lavorative e analisi delle competenze trasversali	37
8.5.	Le previsioni occupazionali	38
8.6.	Analisi e descrizione delle figure professionali	39
8.7.	Le figure professionali di difficile reperibilità	44
8.8.	Analisi delle esperienze lavorative	45
8.9.	Analisi delle competenze trasversali	46
8.10.	Analisi per classe di età	46
8.11.	Analisi e descrizione delle figure professionali di difficile reperibilità	47
8.12.	Le figure mancanti nel Repertorio delle Figure professionali della Regione Sardegna	50
8.13.	Le figure professionali di difficile reperibilità	51
CAPITOLO 4		51

Assessorato alle Politiche e Servizi per il Lavoro

PIANO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO - ANNUALITÀ 2011/2012

TIPO DOCUMENTO: *Relazione*

VER.: *n. 1 del 04.05.2010*

APPROVATO CON: -

AREA: *Lavoro*

DIRIGENTE: *Ing. Pierandrea Bandinu*

SETTORE: *Lavoro*

RESPONSABILE *Dott.ssa Iorena Cordeddu*

SERVIZIO: *Lavoro*

SEDE: *via Carlo Felice, 201 - 09025 Sanluri (VS)*

TEL.: *070 9356200*

FAX.: *070 9371089*

REDATTO DA: -

C.F. *92121560921*

P.I.: *02981030923*

E-MAIL *lavoro@provincia.mediocampidano.it*

9.	Analisi qualitativa _____	51
9.1.	Organizzazione Lavori sessione Metaplan _____	52
9.2.	Prima Sessione di Lavoro _____	53
9.2.1.	Il contesto socio-economico _____	53
9.3.	Il sistema della formazione professionale _____	54
9.4.	2a Sessione di Lavoro _____	55
9.4.1.	Le figure professionali _____	55
10.	I percorsi formativi: le priorità _____	57
10.1.1.	Definizione <i>delle priorità</i> _____	57
10.1.2.	Definizione <i>dei percorsi formativi</i> _____	58

1. PREMESSA

Il piano di rilevazione annuale delle esigenze della formazione professionale per l'anno 2012, è stato redatto sulla base della ricerca che ha portato all'elaborazione del Rapporto di "Rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi nelle Province di Cagliari, Medio Campidano e Oristano" attualmente in fase di pubblicazione. Il lavoro di ricerca presenta i fabbisogni occupazionali e formativi delle tre Province attraverso un'analisi diretta alle imprese e un'analisi di tipo qualitativo.

Il piano di rilevazione, è strutturato in diverse parti. La prima parte riporta la metodologia adottata nella ricerca, la seconda l'analisi di contesto della Provincia del Medio Campidano e una sintesi relativa all'analisi quantitativa. I risultati dello studio delle figure professionali richieste dalle imprese, sono presentati nel capitolo sull'analisi delle figure professionali. Conclude la ricerca l'analisi qualitativa, realizzata attraverso un focus group. Sulla base del lavoro di ricerca, sono stati individuati i percorsi formativi ed inseriti nel presente piano.

2. INTRODUZIONE

La continua evoluzione del sistema economico e la rapidità di cambiamento dello sviluppo tecnologico sono fattori che caratterizzano in modo inevitabile il mercato del lavoro. Ciò impone ai decisori pubblici una maggiore conoscenza delle caratteristiche del mercato del lavoro per poter definire politiche volte a favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Nel marzo 2000, il Consiglio Europeo di Lisbona ha posto agli Stati membri precisi obiettivi per favorire l'aumento dell'occupazione, il sostegno delle fasce deboli e la promozione delle pari opportunità. La programmazione di Europa 2020 sostiene e rinforza tali obiettivi. Tale strategia, infatti, punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio al fine di conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

A seguito delle importanti direttive europee e degli interventi legislativi nazionali (D.Lgs. 469/97), la Regione Sardegna ha approvato la L. R. n. 20/2005 che, nel ridefinire le norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro, ha affidato alle Province il compito di partecipare alla programmazione regionale della formazione professionale, attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi del territorio. Inoltre, in base alla L. R. n. 20/2005 alle Province spettano competenze istituzionali in materia di promozione ed erogazione dei servizi per il lavoro, e funzioni di monitoraggio ed analisi dei dati sul mercato del lavoro provinciale.

Per tali motivi, ogni amministrazione provinciale si è dotata di un osservatorio provinciale del mercato del lavoro con il compito di raccogliere, analizzare e diffondere i dati sul mercato del lavoro locale. La finalità è quella di procedere alla ricostruzione del contesto produttivo locale, sia in termini di domanda sia di offerta del lavoro, per fornire, attraverso report, studi specifici e relazioni, un supporto e informazioni utili per gli operatori del settore, nonché per la programmazione delle politiche attive del lavoro.

La realizzazione di un Osservatorio che monitorizzi le dinamiche del mercato del lavoro in maniera efficace e costante nel tempo richiede una procedura complessa che trova la sua motivazione nella constatazione dell'esistenza di una pluralità di soggetti che, con specifiche competenze, osservano da vicino particolari aspetti della stessa realtà e per questo dispongono di un insieme di dati e informazioni.

Attraverso questo importante strumento, le Province si avviano a programmare interventi permanenti, complessi ed integrati, all'interno dei quali aziende e altri soggetti interessati (associazioni di categoria, enti locali, organizzazioni sindacali) possano esprimere bisogni/interessi, compresi quelli formativi.

L'istituzione di un Osservatorio permanente del mercato del lavoro provinciale consente di avviare un processo di programmazione basato sul metodo della concertazione e quindi del confronto costante con i rappresentanti delle parti sociali e delle istituzioni interessate, basato su un processo dinamico in cui ciascun soggetto coinvolto, portatore di specifici problemi e priorità, contribuisca a creare un sistema condiviso.

Al fine di superare la dimensione provinciale e addivenire ad un sistema più ampio, capace di supportare ogni Provincia nell'organizzazione, pianificazione e valutazione delle politiche attive in materia di lavoro, le Province di Cagliari, del Medio Campidano e di Oristano hanno siglato un Accordo che si propone di progettare e realizzare in comune metodologie e procedure indispensabili per perseguire i fini dell'Osservatorio permanente del mercato del lavoro provinciale.

In questo senso è possibile realizzare ricerche e analisi, creando e condividendone gli strumenti operativi sulle dinamiche del mercato del lavoro e di alcune specifiche componenti della forza lavoro delle tre Province, come ad esempio analisi sulle donne, i giovani, gli stranieri, i disoccupati di lungo periodo.

Il sistema economico-produttivo per aumentare i livelli di competitività non può prescindere da alcuni importanti passaggi che riguardano l'individuazione di profili professionali coerenti con le esigenze del sistema economico e i percorsi formativi necessari per costruire le competenze delle figure richieste dal sistema economico e produttivo locale.

Pertanto, il suddetto Accordo individua quale prima azione la definizione di un sistema di rilevazione del fabbisogno occupazionale e formativo attraverso l'attività di ricerca sul campo nei territori delle tre province.

Il Rapporto sulla rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi delle Province di Cagliari, Medio Campidano e Oristano è stato progettato e costruito attraverso un approccio per competenze, seguendo la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE) e le indicazioni comunitarie per una formazione Life long Learning. Per quanto riguarda l'analisi delle Figure Professionali richieste dalle aziende intervistate si è fatto riferimento al Repertorio delle Figure professionali della Regione Sardegna.

3. IL PROGETTO

La rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi è stata realizzata con una ricerca sul campo, attraverso un'indagine diretta del tessuto produttivo provinciale e un'analisi di tipo qualitativo rivolta agli attori del mercato del lavoro locale.

Finalità

La presente ricerca rappresenta il primo passo verso un'attività sistematica di rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati afferenti al mercato del lavoro provinciale, nelle sue varie articolazioni territoriali e settoriali.

Inoltre, rappresenta un contributo al dibattito sulla centralità della formazione tra gli interventi di politiche attive del lavoro, intese come politiche pubbliche centrali, di valore trasversale e relative all'intero percorso professionale degli individui.

Obiettivi generali

- Sperimentazione di modalità di lavoro condivise tra più Province attraverso la definizione di obiettivi, metodologie e strumenti di lavoro che possano rappresentare una base di confronto con le altre Province e con la Regione Sardegna;

Realizzazione di un sistema di concertazione nel territorio e di animazione territoriale nelle Province coinvolte;

- Implementazione di un sistema volto a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, fondamentale per chi cerca lavoro e deve conoscere i profili professionali richiesti dalle aziende e la relativa formazione necessaria.

Obiettivi specifici

- Conoscenza del tessuto produttivo e delle dinamiche lavoristiche dei territori provinciali;
- Rilevazione dei profili professionali coerenti con le esigenze immediate e future del tessuto imprenditoriale provinciale;
- Rilevazione delle figure professionali più difficili da reperire nel sistema dell'offerta di lavoro locale e le competenze che devono possedere;
- Individuazione dei percorsi formativi necessari per costruire le competenze dei lavoratori richiesti dal sistema economico e produttivo locale.

Gruppo di Lavoro

Data la complessità del lavoro in oggetto l'attività di ricerca ha coinvolto un numero elevato di professionalità, che hanno collaborato in gruppi di lavoro a diversi livelli.

Gruppo di progettazione e di coordinamento interprovinciale costituito dai referenti dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Provinciale con funzioni di progettazione, programmazione e di coordinamento delle metodologie adottate, definizione degli obiettivi progettuali e delle strategie per il loro raggiungimento.

Gruppo di lavoro provinciale composto dagli operatori dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Provinciale e da referenti del Settore Lavoro di ogni Provincia, con compiti di realizzazione di tutte le fasi progettuali, supervisione e monitoraggio delle attività progettuali.

Gruppo di rilevazione provinciale costituito da operatori dei CSL di ogni Provincia, impegnato nella fase di indagine diretta tramite la somministrazione di questionari alle imprese.

Fasi progettuali

La ricerca è stata articolata in diverse fasi:

- raccolta, analisi ed elaborazione documentale;
- messa a punto di metodologie e strumenti per le analisi: di contesto, quantitativa e qualitativa;
- realizzazione della ricerca sul campo (somministrazione questionario e realizzazione focus group e/o interviste);
- raccolta ed elaborazione dei risultati;
- comparazione dei risultati tra le tre Province;
- stesura report;
- disseminazione dei risultati.

Nello specifico, nell'arco temporale intercorso tra i primi mesi del 2010 e la fine del 2011, sono state realizzate le seguenti attività progettuali:

- **Costituzione dei gruppi di lavoro.** In questa fase è stata dedicata alla costituzione dei gruppi di lavoro e all'organizzazione logistica degli spazi e dei tempi in base alle attività ed alle azioni previste dal progetto. Sono stati definiti i ruoli. Pianificazione delle attività attraverso la calendarizzazione delle riunioni e degli incontri;
- **Ricerca e analisi dati Istat, Movimprese, Sil Sardegna ed Excelsior:** l'analisi di questi dati è funzionale agli obiettivi del progetto, in quanto facilita la definizione dei quadri socioeconomici e delle analisi di contesto del territorio di riferimento.
- **Realizzazione degli strumenti di lavoro per le Analisi Quantitativa e Qualitativa**
- **Analisi quantitativa:** indagine diretta alle imprese
- **Analisi qualitativa:** focus groups e/o interviste a testimoni privilegiati
- **Analisi dei dati quanti e qualitativi**
- **Elaborazione report di ricerca**
- **Disseminazione dei risultati.** La diffusione dei risultati della ricerca è realizzata attraverso diverse azioni.

4. LA METODOLOGIA

La metodologia di lavoro, utilizzata nei tre casi studio, si presenta articolata, complessa e specifica per ogni azione individuata. Le tre azioni principali sono:

- a) analisi di contesto;

- b) analisi quantitativa: indagine diretta alle imprese;
- c) analisi qualitativa: focus groups e/o interviste a testimoni privilegiati.

Nei paragrafi successivi sono descritte le metodologie relative alle azioni suindicate. Nell'ambito di ogni caso studio relativo alle tre Province saranno riprese e contestualizzate le metodologie adottate.

4.1. ANALISI CONTESTO

L'indagine sul contesto socio-economico per la rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi prende spunto da una raccolta e analisi dei vari studi, rapporti e banche dati sull'economia della Sardegna e delle Province di Cagliari, Medio Campidano e Oristano in particolare (analisi desk). Attraverso l'analisi desk sono stati reperiti i dati utili all'inquadramento delle Province a livello infrastrutturale, demografico, lavorativo, imprenditoriale e produttivo e a livello di istruzione e formazione. Questo tipo di analisi ha l'obiettivo di mettere in luce, in concreto, le caratteristiche peculiari del territorio a livello sociale e produttivo, fornendo indicazioni utili per definire gli orientamenti di fondo, le finalità da perseguire, i vincoli entro cui operare e di formulare delle previsioni sulle possibili conseguenze degli interventi, sui suoi impatti immediati ed a medio termine. Non bisogna mai dimenticare, infatti, che ogni intervento sul territorio, sia esso materiale, che arricchisca o modifichi la dotazione edilizia o infrastrutturale, sia immateriale, che ridefinisca il quadro delle attività formative, è comunque destinato a trasformare le condizioni in cui si svolge la vita sociale ed economica di una popolazione locale e ad influenzare la qualità della vita dei soggetti. Dunque, la considerazione delle variabili socioeconomiche è importante come punto di partenza per l'analisi dei fabbisogni occupazionali e formativi di un territorio.

L'analisi si è concentrata sulla raccolta e sullo studio dei dati da fonte amministrativa propri dei CSL, ossia quelli derivanti dal SIL Sardegna, che misurano gli iscritti ai CSL e i flussi di avviamenti e cessazioni dei lavoratori. In secondo luogo si è data particolare importanza all'analisi di dati derivanti da fonte Istat, Sardegna Statistiche e Movimprese. Data la natura della ricerca in atto, si è analizzato con attenzione il Sistema Informativo Excelsior sui fabbisogni professionali e formativi, che opera attraverso interviste ad un campione di circa 100mila imprese italiane appartenenti a 38 settori di attività economica e distinto in 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti). Infine, sono stati utilizzati documenti derivanti da diverse fonti, in particolare ricerche pubblicate da vari enti pubblici e di ricerca, come Camera di Commercio, Centro Ricerche Economiche Nord Sud (CRENoS), Legambiente.

In particolare, gli indicatori utilizzati per l'analisi di contesto sono:

- demografici (dati sulla popolazione: densità popolazione, saldo naturale, indice di natalità, indice di vecchiaia; indice di dipendenza, indice di dipendenza senile);
- del mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di attività, tasso di disoccupazione, numero e andamento degli iscritti ai CSL, andamento dei lavoratori avviati e cessati, previsioni Excelsior);
- imprenditoriali (andamento imprese registrate e attive; indice di mortalità delle imprese).

Per una migliore valutazione delle performance a livello provinciale, per tutte le variabili prese in considerazione, si sono fatti dei confronti rispetto alle altre province sarde, alla media regionale e nazionale oppure si è analizzato il trend degli ultimi anni.

a.1 Le fonti dei dati

Le fonti relative al mercato del lavoro si caratterizzano per una estrema eterogeneità sia nelle modalità di alimentazione, sia nella struttura dei dati in esse contenuti. Accanto a rilevazioni di tipo statistico, aventi come finalità la ricostruzione dei fenomeni caratteristici del mercato del lavoro e delle sue dinamiche, vi sono, infatti, dati derivanti da fonti di tipo amministrativo che possono contribuire alla ricostruzione del quadro complessivo del mercato del lavoro. Fra le banche dati amministrative, rilievo sempre maggiore, sia in termini quantitativi, sia in termini qualitativi, rivestono i dati relativi al mercato del lavoro provenienti dagli archivi dei Centri Servizi per il Lavoro (CSL).

Le fonti utilizzate dall'Osservatorio possono essere interne, per mezzo delle quali l'Osservatorio produce i dati, ed esterne.

Sono fonti di raccolta interna di dati:

- dati del Sil Sardegna (CSL);
- indagini dirette realizzate sul territorio;
- banche dati già in possesso dalle Province.

Tra le fonti esterne all'Osservatorio, si possono distinguere le fonti statistiche ufficiali e le fonti che invece producono dati su richiesta. Le prime sono le classiche fonti del mercato del lavoro, quali l'Istat, la Camera di Commercio, Excelsior ecc. Tra le fonti invece che vengono utilizzate sulla base di precisi accordi bilaterali o convenzioni, si trovano l'Inps e l'Inail. Con queste fonti, tanto importanti per conoscere la parte di mercato del lavoro non coperta dai CSL, si devono attuare (o si stanno attuando) misure di scambio di dati ai fini delle elaborazioni statistiche.

In particolare, le fonti esterne sono (da verificare e completare):

- Eurostat/OECD/Cnel: dati sul mercato del lavoro europeo
- Istat: indagine trimestrale forze lavoro/Censimenti/ ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)
- CCIAA: Dati Movimprese/Dati Excelsior
- INPS
- INAIL

4.2. ANALISI QUANTITATIVA: INDAGINE DIRETTA ALLE IMPRESE

Il contesto socio-economico del territorio provinciale è il punto di partenza per lo studio del fabbisogno occupazionale e formativo che si sviluppa in un approccio quanti-qualitativo. Dal punto di vista quantitativo, per ogni Provincia, sono state realizzate una serie di interviste ad un campione rappresentativo di imprese.

Nella fase di rilevazione sono stati presi in considerazione i fabbisogni occupazionali e le competenze richieste al fine di progettare percorsi formativi mirati sulle conoscenze e sulle esigenze delle imprese. Per l'individuazione delle priorità formative si è tenuto conto della distinzione tra formazione continua, rivolta all'aggiornamento delle competenze di soggetti occupati e nuove figure professionali, con l'intento di contribuire ad un'innovazione dei profili professionali già esistenti in termini di nuove competenze, nuovi

saperi, nuovi atteggiamenti. Per questo motivo l'indagine diretta alle imprese è forse la fase più delicata di tutta l'indagine.

La metodologia di lavoro ha previsto le seguenti fasi:

- raccolta dati sulle imprese e definizione del campione;
- realizzazione strumenti operativi;
- campionamento;
- pianificazione contatti e somministrazione dei questionari;
- caricamento dei questionari nel codebook;
- Analisi dati.

b.1 Raccolta dati sulle imprese e definizione del campione

La raccolta dati delle imprese da sottoporre a campionamento è avvenuta in due fasi. Nella prima fase sono state acquisite informazioni relative alla numerosità di imprese, unità locali e addetti per tutti i settori economici. Nella seconda fase, sulla base delle analisi compiute sulla prima serie di informazioni, sono stati acquisiti i dati completi dell'universo di imprese prescelto (anagrafica delle imprese, descrizione attività, numero di addetti). Allo scopo di effettuare il campionamento su un universo di imprese più attente ai temi legati alla rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi, si è deciso che ogni Provincia richiedesse un universo di imprese con un numero minimo di dipendenti: 15 per la Provincia di Cagliari, 1 per le Province del Medio Campidano e di Oristano. In base alla numerosità di imprese presenti sul territorio e al parco di dipendenti da loro posseduto, ogni Provincia ha definito la numerosità del campione.

Definizione del campione:

- 1) acquisizione delle imprese
- 2) scomposizione per settore (cluster);
- 3) definizione del numero totale di interviste da somministrare.

Il metodo d'indagine prescelto è stato il campionamento stratificato non proporzionale, corretto con alcune rimodulazioni delle percentuali in seguito a considerazioni di tipo qualitativo.

Per la validazione degli strumenti di lavoro sono stati realizzati e messi in pratica esercizi di role playing (simulazioni di intervista).

In ogni impresa è stato intervistato il titolare dell'impresa o il più alto responsabile disponibile.

b.2 Realizzazione strumenti operativi

Gli strumenti operativi realizzati dal Gruppo di Progettazione interprovinciale sono:

- Piano attività
- Realizzazione del questionario di rilevazione del fabbisogno occupazionale. Tale documento è stato realizzato dal Gruppo di progettazione e di coordinamento interprovinciale e poi condiviso in ogni Provincia.

Il questionario è distinto in sezioni. La prima sezione contiene la richiesta delle Informazioni generali dell'impresa (Denominazione, Ragione sociale, settore di attività, Codice Istat), più una serie di domande che riguardano l'utilizzo da parte delle imprese di strumenti di tipo informatico, che mirano a capire quanto le imprese del nostro territorio si avvalgono delle nuove tecnologie. La seconda sezione mira ad indagare sulle caratteristiche del personale presente in azienda (titolo di studio, tipo di contratto, fascia d'età, presenza di categorie speciali di lavoratori, ecc). La sezione tre costituisce la parte cruciale di tutta l'intervista per la conoscenza del fabbisogno occupazione delle imprese, in quanto è un'indagine specifica sulle figure professionali richieste, le motivazioni alla base delle richieste e l'esistenza di figure professionali di difficile reperibilità nel territorio. La sezione quattro è mirata a conoscere come e quanto le imprese oristanesi utilizzano e hanno intenzione di utilizzare la formazione professionale, e il giudizio sulla utilità di questa per i loro obiettivi. Infine, la sezione cinque è una serie di domande che indagano sulla conoscenza e il gradimento dei Centri Servizi per il Lavoro da parte delle imprese.

- Lettera da inviare alle imprese per la presentazione del progetto di ricerca e richiedere la disponibilità all'intervista;
- Redazione di un vademecum contenente la sintesi del progetto focalizzata su finalità e obiettivi e una guida sintetica sulla modalità di gestione dell'intervista;
- Realizzazione degli strumenti per la raccolta dei dati;

E' stato costruito un codebook in Microsoft Excel composto di 3 fogli di inserimento dati: un foglio per caricare i dati delle interviste, uno per caricare le figure professionali richieste dalle imprese e l'ultimo per caricare le figure professionali di difficile reperibilità sul territorio. Questi 3 file erano accompagnati da altrettanti file di spiegazione e guida alla compilazione. Inoltre è stato costruito un file condiviso con google docs in cui i rilevatori tenevano conto delle telefonate, delle interviste e del caricamento dati nel codebook; allo scopo che tutto il gruppo di lavoro venisse in ogni momento a conoscenza della situazione attuale del lavoro effettuato.

b.3 Campionamento

La metodologia d'indagine ha previsto per le tre Province un campionamento stratificato non proporzionale corretta con alcune rimodulazioni delle percentuali in seguito a considerazioni di tipo qualitativo.

Gli strati sono stati costruiti in base alla numerosità di addetti e tenendo conto del settore economico di appartenenza.

Per rendere le Analisi delle tre Province comparabili, sono stati costruiti 5 strati:

- 1) 1-5 addetti;
- 2) 6-15 addetti;
- 3) 16-29 addetti;
- 4) 30-49 addetti;
- 5) 50 e più addetti.

b.4 Pianificazione contatti e Somministrazione dei questionari

I questionari sono stati somministrati in modo diretto Gruppo di rilevazione provinciale di ciascuna Provincia presso la sede delle imprese del campione.

Poiché le aziende rappresentano gli interlocutori dei CSL, un ulteriore fine è far sì che gli operatori spostandosi nel territorio possano dialogare costantemente con i soggetti coinvolti, instaurando una relazione nella quale sia possibile rilevare contestualmente il fabbisogno occupazionale e formativo e far conoscere i servizi per il lavoro.

Tale fase si articola in diverse attività:

- Pianificazione dei contatti con i referenti delle imprese e calendarizzazione;
- Realizzazione delle interviste tramite la somministrazione del questionario.

Il campione di imprese è stato inserito in una piattaforma gmail disponibile su rete internet, in cui ogni operatore ha registrato il contatto telefonico, l'intervista effettuata, la registrazione nel codebook. Questa piattaforma era visualizzabile dal Gruppo di Lavoro provinciale e dal Gruppo dei rilevatori provinciale, che in tempo reale hanno potuto controllare l'andamento del lavoro.

b.5. Interviste realizzate

I questionari sono stati somministrati tramite intervista diretta realizzata nella sede dell'impresa.

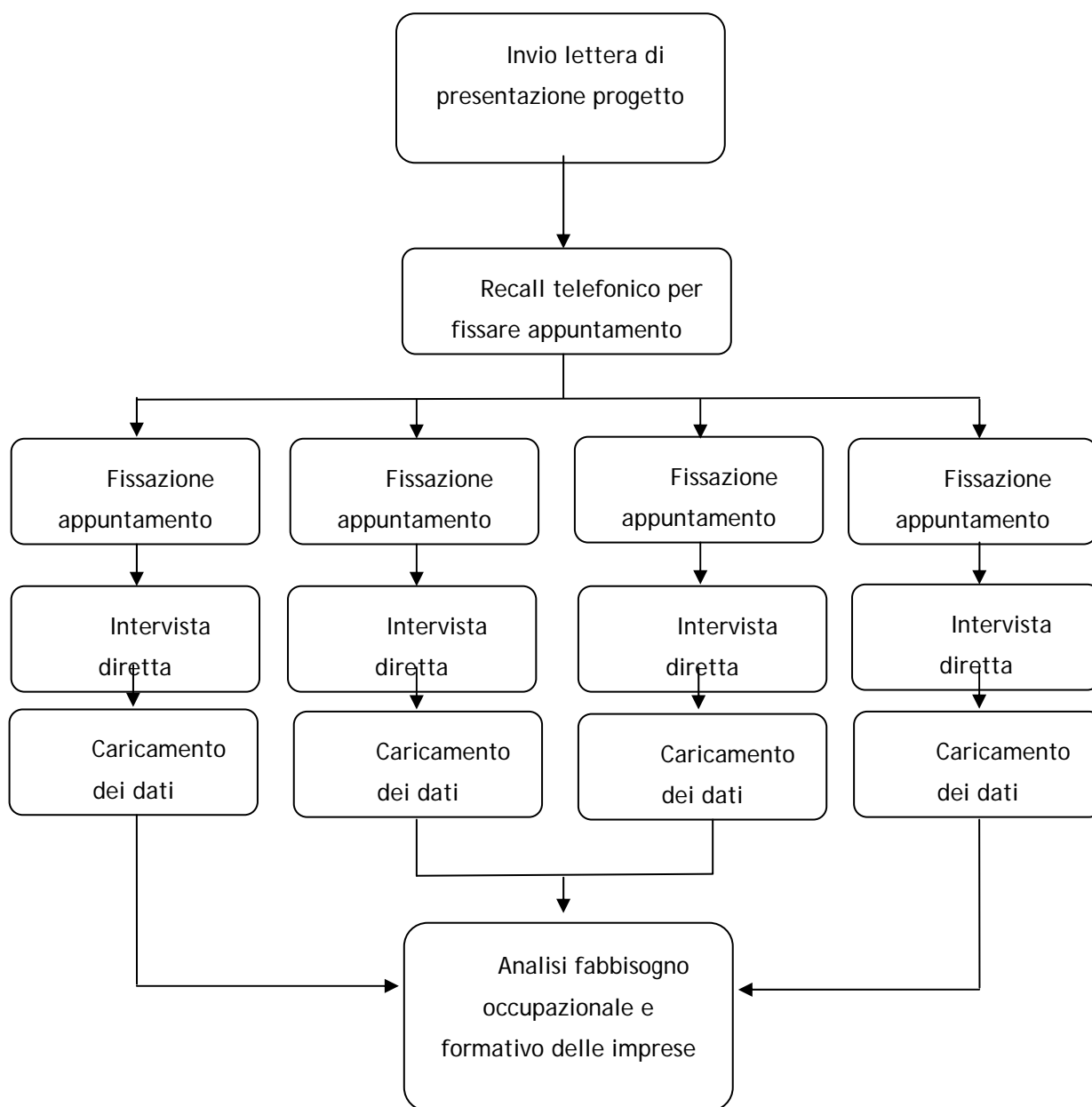
La tabella sotto riportata evidenzia sinteticamente le attività realizzate nelle tre Province, per la somministrazione dei questionari.

Attività	Provincia di Cagliari	Provincia del Medio Campidano	Provincia di Oristano	Totale
Campione Imprese	454	160	160	774
Contatti telefonici attivati	250	148	137	535
Interviste realizzate	184	103	107	394

b.6 Caricamento dei questionari nel codebook

Il Gruppo di rilevazione provinciale, una volta realizzate le interviste ha provveduto allo spoglio e al caricamento dei dati ottenuti nel Codebook. I codebook sono stati inviati per l'elaborazione al Gruppo di lavoro provinciale. A questa fase è seguita quella del caricamento e dell'Analisi dei dati.

Rappresentazione grafica delle attività della fase Analisi quantitativa



5. ANALISI QUALITATIVA: FOCUS GROUPS E INTERVISTE A TESTIMONI PRIVILEGIATI

L'analisi qualitativa prevede un focus group e/o interviste a testimoni privilegiati, al fine di integrare l'analisi quantitativa per conoscere e analizzare il mercato del lavoro locale.

Il focus group è una tecnica di rilevazione per la ricerca sociale, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di un moderatore, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità

I focus group rispondono a precise regole di preparazione, organizzazione e gestione. Coinvolgono normalmente un numero di partecipanti variabile tra 6 e 10 persone.

La metodologia utilizzata per una più efficace partecipazione all'interno dei gruppi potrebbe essere il *metaplan*, metodo di facilitazione particolarmente attento alla **gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro**, basato sulla raccolta di opinioni dei partecipanti e la loro successiva organizzazione in blocchi logici fino alla formulazione di piani di azione in cui sono evidenziate problematiche rilevate e possibili soluzioni.

I focus groups sono gestiti da due figure con funzioni tra loro complementari: il moderatore e l'osservatore. Il moderatore, nella fase che precede la conduzione dei gruppi di lavoro, redige le linee guida del focus group affrontando aspetti sia di contenuto sia quelli più propriamente legati alla comunicazione nel gruppo e con il gruppo. Nella fase di svolgimento del focus group il moderatore ha il compito di introdurre il tema dell'indagine con i partecipanti al focus, di guidare e pilotare gli intervistati attraverso il metodo del *metaplan*, verso gli argomenti che più interessano, assicurandosi che gli intervistati non divaghino, eludano o fraintendano il significato delle domande.

L'osservatore svolge mansioni di tipo logistico e organizzativo prima, durante e dopo la costituzione del gruppo. Nella fase che precede la realizzazione del focus group ha il compito di costituire il gruppo di discussione e di individuare una sede di svolgimento. Durante lo svolgimento del focus group l'osservatore svolge un ruolo di assistenza al conduttore: dalla registrazione dell'incontro, all'annotazione di indicazioni e commenti, all'osservazione delle dinamiche e del clima che si instaura all'interno del gruppo.

Dopo la conclusione del focus group, il mediatore e l'osservatore insieme, raccolgono, analizzano ed elaborano i risultati ricavati dal focus e redigono un report.

La metodologia di lavoro prevede le seguenti fasi:

- Individuazione partecipanti alle attività di analisi qualitativa;
- Creazione di strumenti operativi;
- Pianificazione dei contatti;
- Metodologia interna al focus
- Analisi dei dati.

c.1 Individuazione partecipanti alle attività di analisi qualitativa

Definizione di una lista di testimoni esperti in generale della situazione economica sociale della Provincia ed, in particolare, dei settori economici di riferimento, oggetto d'indagine. Tali testimoni privilegiati sono stati individuati tra i referenti di: Associazioni di categoria, Sindacati e Camera di Commercio, Enti di Formazione Professionale e Istituti di Formazione.

- Ipotesi di focus group tecnico, col coinvolgimento delle Associazioni di categoria, Camera di Commercio e sindacati che ha lo scopo di monitorare la situazione economica e imprenditoriale della Provincia, attuale e previsionale; e i fabbisogni occupazionali e formativi attuali e previsionali.

c.2 Creazione di strumenti operativi

- Elaborazione di una lettera con l'obiettivo di presentare il progetto e di chiedere la disponibilità alla partecipazione al gruppo;
- Elaborazione di una traccia per la gestione del gruppo finalizzata a far emergere: le caratteristiche generali del settore di riferimento, gli aspetti statistici generali (consistenza della popolazione attiva nel settore e nel territorio provinciale regionale e nazionale), gli aspetti previsionali (figure professionali e competenze chiave richieste), gli aspetti valutativi relativi allo sviluppo del settore (innovazioni attese, punti di forza e debolezza, necessità formative);
- Pianificazione dei contatti con testimoni privilegiati, calendarizzazione e inizio dei gruppi di lavoro.
- Strumenti operativi

c.3 Pianificazione contatti

Tale fase si articola in diverse attività:

- Pianificazione dei contatti con i referenti delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali;
- Realizzazione del focus group e/o delle interviste dirette ai testimoni privilegiati.
- **c.4 Analisi dei dati**
- Analisi della registrazione dell'incontro e delle osservazioni del mediatore e degli osservatori;
- elaborazione dei risultati ricavati dal focus e/o delle interviste realizzate.

CAPITOLO 1

6. ANALISI DI CONTESTO

6.1. IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE E LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

La popolazione residente totale rilevata nella Provincia del Medio Campidano al 1 gennaio 2010 (Sardegna Statistiche 2010) è di 102.647 abitanti. La Tabella 1, riporta i dati demografici della Provincia del Medio Campidano in confronto con i dati della Regione Sardegna e delle altre Province sarde.

Sotto il profilo delle dimensioni territoriali, la popolazione della Provincia del Medio Campidano è distribuita su un territorio di 1.516,19 Km² pari al 6,3% dell'intera Regione Sarda è superiore solo a quella di Carbonia-Iglesias nell'ambito delle Province della Sardegna.

In termini di consistenza demografica, la Provincia del Medio Campidano rappresenta circa il 6,2% della popolazione complessiva della Sardegna, la Provincia di Cagliari con il 33,5% della popolazione sarda è al primo posto; segue la Provincia di Sassari con il 20,1% e la Provincia di Oristano con il 10%. La Provincia di Nuoro e quella di Olbia Tempio rispettivamente con il 9,6% e il 9,3%, Carbonia Iglesias con il 7,8%, e l'Ogliastra con il 3,5% è quella che ha una minore densità demografica.

La densità abitativa media è di 68 abitanti per Km², un valore non dissimile dall'omologo registrato a livello regionale, superiore rispetto al dato medio misurato nelle Province di Oristano (55 ab/Km²), Olbia Tempio (39 ab/Km²), Nuoro (48 ab/Km²) e dell'Ogliastra (31 ab/Km²) e notevolmente inferiore rispetto ai valori osservati nella Provincia di Cagliari (122 ab/Km²).

Il territorio comprende 28 Comuni, con una dimensione media di popolazione per comune pari a 3.666 abitanti. Le recenti dinamiche demografiche registrano un assottigliamento della popolazione residente in misura maggiore di quanto non si sia verificato in ambito regionale; in conseguenza dello spopolamento ed emigrazione delle giovani generazioni in cerca di lavoro.

Tabella 1 - Dati demografici (valori assoluti)

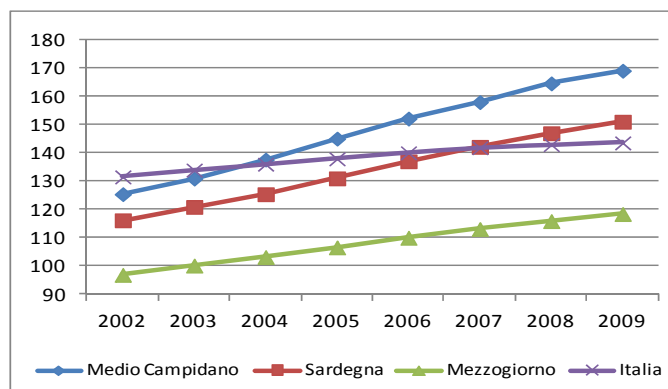
Provincia	Popolazione	N. Comuni Provincia	Media popolazione comuni	Densità (abitanti/*K m ²)
Medio Campidano	102647	28	3666	68
Cagliari	561080	71	7903	123
Carbonia-Iglesias	130186	23	5660	87
Nuoro	161020	52	3097	41
Ogliastra	58006	23	2522	31
Olbia-Tempio	156121	26	6005	46
Oristano	166712	88	1894	55
Sassari	336632	66	5100	79
Sardegna	1672404	377		

All'esame della struttura della popolazione per età, si rileva che la diminuzione della popolazione è quasi interamente concentrata sulle fasce di popolazione in età da lavoro (15-64 anni), mentre un aumento sta riguardando e riguarderà soprattutto le fasce di età più anziane, in particolare, maggiore di 70 anni.

Dai dati di Sardegna Statistiche del 2010, emerge come l'incidenza della popolazione giovanile (rapporto tra la popolazione in età compresa tra i 0 ed i 14 anni e la popolazione compresa tra 15-64 anni per 100) risulta in linea con il dato medio regionale (rispettivamente pari a 18% per la Regione e 17.2% per la Provincia). Mentre, l'indice di vecchiaia (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età, per cento) assume in ambito provinciale un valore superiore, pari al 168,9%, rispetto ad una media regionale del 145%. Un'importante misura della struttura economica della popolazione è l'indice di dipendenza totale (rapporto tra popolazione non attiva e la popolazione attiva, per cento), che per la Provincia del Medio Campidano è del 46,35%, ciò significa che ogni 100 individui in età lavorativa vi sono circa 46 persone tra bambini e anziani. Tale valore deriva in particolare dall'incidenza della popolazione anziana: le fasce di popolazione in età lavorativa sono sempre più gravate da persone bisognose di sostegno.

Dalla figura 1, si può notare come nel periodo considerato ci sia stato un aumento dell'indice di vecchiaia per tutti i territori considerati. Come si può notare, l'indice di vecchiaia per il 2002 era per la Regione Sardegna e per la Provincia del Medio Campidano al di sotto di quella italiana, per poi crescere incessantemente e superare i valori nazionali. Contrariamente dunque, la Sardegna e ancor di più la Provincia del Medio Campidano, rimangono ben distanti dall'andamento dei dati del Mezzogiorno che presenta, per il periodo considerato, dati nettamente inferiori rispetto a quelli nazionali.

Figura 1 - Indice di vecchiaia anni 2002-2009 (valori percentuali)



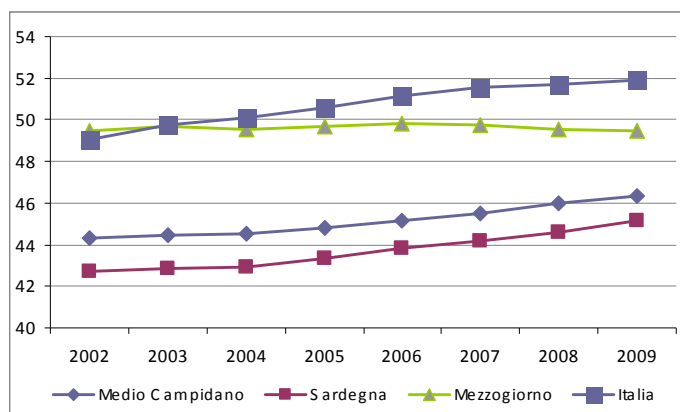
Fonte: nostre elaborazioni su dati Sardegna Statistiche

Altro dato rilevante della struttura economica della popolazione è l'indice di dipendenza totale, che mette in relazione la fascia di popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma, cioè bambini e anziani, e la fascia di popolazione che, essendo in età lavorativa (persone con età 15-64), dovrebbe provvedere al sostentamento dei primi. Nel grafico sottostante si riporta l'indice di dipendenza della Provincia del Medio Campidano in confronto al totale per Italia, Mezzogiorno e Sardegna nel periodo 2002-2009. Dal grafico si può notare come nel periodo considerato ci sia stato un aumento di tale indice per tutti i territori considerati. La Provincia del Medio Campidano ha un indice maggiore rispetto alla Sardegna nel suo complesso, ma è al di sotto di quello italiano e del Mezzogiorno. Per la Provincia del Medio Campidano, tale indice di dipendenza nel 2009 è di 46,35: ciò significa che ogni 100 individui in età attiva vi sono 46 persone tra bambini e anziani. Tale valore però deriva in particolare dall'incidenza della popolazione anziana. A supporto di ciò, oltre alla composizione della popolazione per fasce di età, che mostra l'incidenza di popolazione con età avanzata sul totale, si considera l'indice di dipendenza senile

che è del 28,6. Questi indici evidenziano la necessità di un maggior supporto per le famiglie con soggetti deboli a carico (anziani, disabili, minori, ecc).

Infine, la dimensione del nucleo familiare è di 2.7; non elevata in seguito anche della bassa natalità nella provincia (7,5 nati ogni mille abitanti).

Figura 2 - Indice di dipendenza totale 2002-2009 (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Sardegna Statistiche

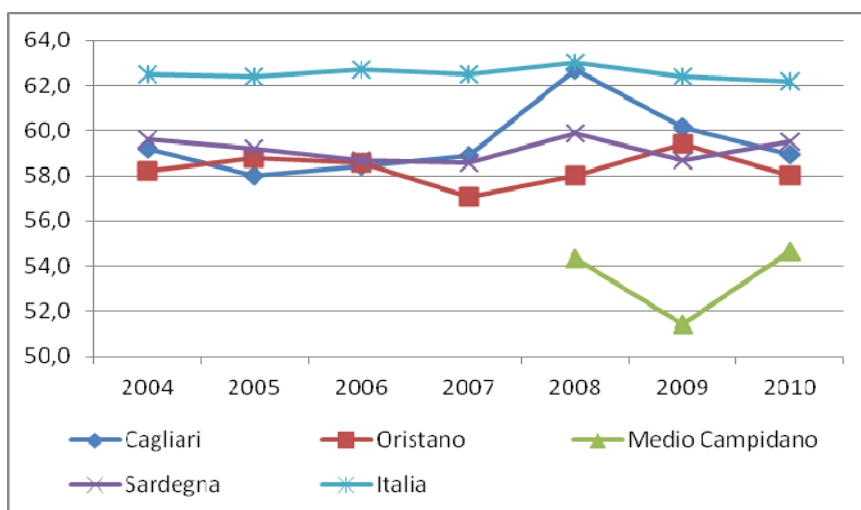
6.2. IL MERCATO DEL LAVORO

Per quanto riguarda l'analisi sul mercato del lavoro, concentrandoci in modo particolare sulle componenti strutturali; i cui cambiamenti impongono sempre più un'analisi differenziata per gruppi di individui distinti in base all'età e al sesso. Si prenderanno in esame anche le fluttuazioni che stanno caratterizzando l'ultimo periodo e infine un occhio di riguardo sarà dato ai dati di fonte amministrativa provenienti dal SIL Sardegna, per capire il tipo di occupazione caratterizzante il nostro territorio.

Per il periodo 2004-2010, si prendono in considerazione i principali indicatori del mercato del lavoro: il tasso di attività, il tasso di occupazione e il tasso di disoccupazione, della Provincia del Medio Campidano in confronto alla media delle Province di Cagliari ed Oristano, del Mezzogiorno, della Sardegna e dell'Italia nel suo complesso.

Relativamente, al tasso di attività, che misura la partecipazione attiva al mercato del lavoro, si può notare come faccia misurare una tendenza di flessione per il periodo considerato, intervallata da periodi di ripresa. In generale, dagli anni '90 al 2000 il tasso di attività in Sardegna ha avuto un incremento, dovuto principalmente da una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, questo incremento si è sensibilmente ridotto negli ultimi cinque anni, anche in relazione alla crisi economica internazionale, che nel nostro territorio sta producendo tutti i suoi effetti. Per quanto riguarda la Provincia del Medio Campidano, dobbiamo segnalare il fatto che fino al 2007 rientrava nei dati della Provincia di Cagliari e che soltanto dal 2008 abbiamo l'articolazione dei dati con anche le nuove Province. Come si può notare dalla figura 3, il tasso di attività della Provincia del Medio Campidano risulta essere la più bassa rispetto agli altri territori presi in considerazione.

Figura 3 - Tasso di attività (valori percentuali)



Il Tasso di attività misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo). Esso è dato dal rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa.

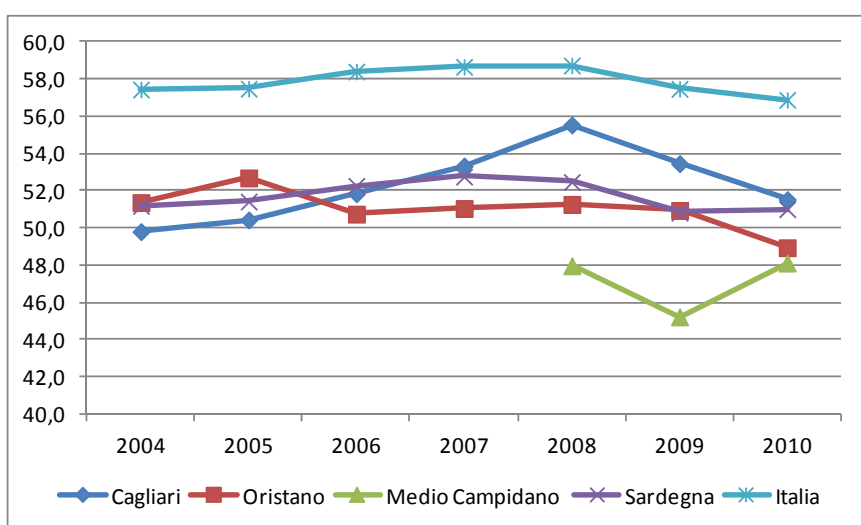
$$\text{tasso attività} = \frac{\text{occupati}}{\text{popolazione in età lavorativa}} \times 100$$

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Il tasso di occupazione è un indicatore molto importante in quanto uno dei problemi del mercato del lavoro isolano e provinciale, comune alla maggioranza delle regioni del Mezzogiorno, è la scarsa propensione alla partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione, ha fatto registrare un trend di crescita sino al 2007, cui segue un decremento nel triennio 2007-2009, per poi segnalare un lieve aumento nell'anno 2010 per Italia e la Sardegna, mentre la Provincia del Medio Campidano evidenzia un forte calo nel 2009 per riprendersi nel 2010. Comunque permane un valore al di sotto delle altre Province.

La distribuzione degli occupati per settore di attività economica evidenzia la vocazione agricola della Provincia del Medio Campidano: in termini percentuali il settore dell'Agricoltura nell'ambito provinciale assicura il lavoro al 12,6% degli occupati complessivi, il settore dei servizi contiene il 59,4% degli occupati mentre il settore industria assorbe il 28% degli occupati.

Figura 4 - Tasso di occupazione (valori percentuali)



Il tasso di occupazione quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione.

$$\text{tasso occupaz} = \frac{\text{forze lavoro}}{\text{popolazione}} \times 100$$

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

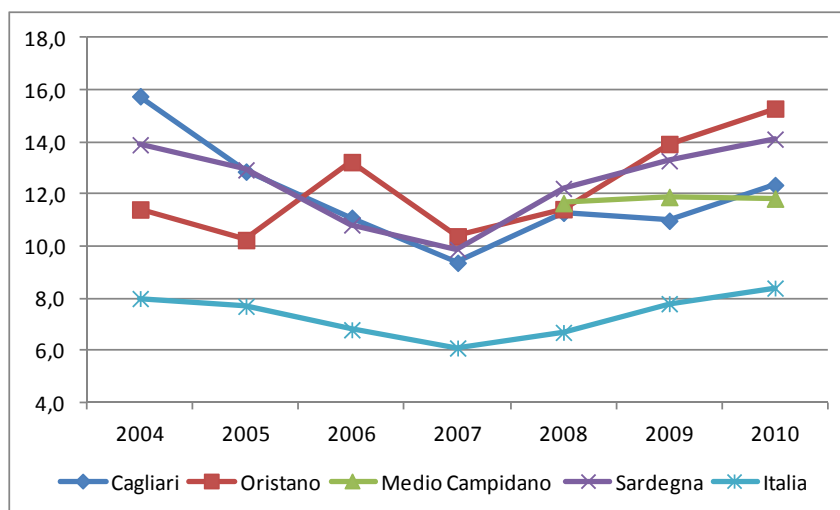
Il tasso di disoccupazione registra una crescita in tutte le aree analizzate, a partire dal 2007, arrivando, nel 2010, ad un tasso del 14,1% per la Regione Sardegna. La disoccupazione appare un problema di assoluta

rilevanza che colpisce in particolare i giovani e le donne, indipendentemente dal titolo di studio. La Provincia del Medio Campidano è al di sotto dei dati della media regionale e della Provincia di Oristano che arriva al 15.3%, come è al di sotto della Provincia di Cagliari che è pari al 12.4%. Come riportato dal grafico nel 2008 il tasso di disoccupazione della Provincia del Medio Campidano era del 11.7%, per passare all'11.9% nel 2009 e infine nel 2010 all'11.8. Mentre, a livello nazionale il tasso di disoccupazione si posiziona al 6,7%.

Se si scorpora questo tasso per genere dobbiamo rilevare che il tasso di disoccupazione per i maschi è nel 2010, dell'11,6% e quello femminile è del 12,3%. Se si considera il tasso di disoccupazione per classi d'età si evince che la disoccupazione è concentrata soprattutto sulle fasce d'età più giovane.

Per la Provincia del Medio Campidano, molti giovani sono costretti a lasciare il proprio comune o la Sardegna in cerca di un lavoro, contribuendo allo spopolamento del territorio. Il tasso di disoccupazione giovanile per il 2010, era pari al 37,5%; con un'incidenza della componente femminile pari al 43,3%.

Figura 5 - Tasso di disoccupazione (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Un'analisi specifica per il mercato del lavoro è quella che deriva dai dati del SIL Sardegna - Sistema Informativo Lavoro della Regione Sardegna. I dati forniti dal Sistema Informativo sul Lavoro della Regione Sardegna riguardano le registrazioni ed i movimenti intervenuti nella condizione occupazionale dei cittadini registrati presso i Centri Servizi per il lavoro (d'ora in poi CSL).

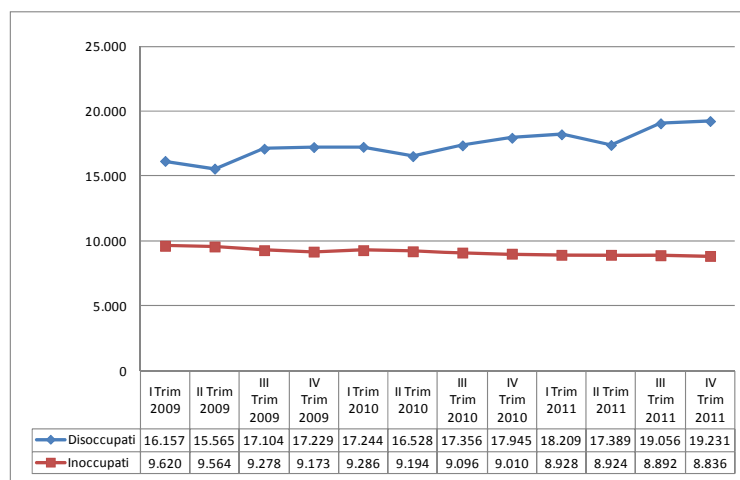
La figura successiva, evidenzia i dati sugli iscritti nei CSL della Provincia del Medio Campidano, distinti in base al genere e alla condizione occupazionale, registrati alla fine di ogni trimestre, dal 2009 sino al III trimestre, del 2011 (dati stock).

La condizione occupazionale può assumere due modalità:

- disoccupati, coloro che dopo aver perso il posto di lavoro, o dopo aver cessato un'attività di lavoro autonomo, sono alla ricerca di una nuova occupazione;
- inoccupati, coloro che non hanno mai svolto un'attività lavorativa e sono alla ricerca di una occupazione.

Prendendo in considerazione i totali si può evincere che dal I trimestre del 2009 al I trimestre del 2011 c'è stata un aumento degli iscritti totali al CSL della Provincia del Medio Campidano, di 1.360 persone. Analizzando in dettaglio il totale, si distingue in questo biennio un aumento dei disoccupati e una diminuzione degli inoccupati. Negli ultimi 2 anni il trend degli iscritti al CSL che risultano disoccupati è in rialzo con delle lievi discese in corrispondenza del II trimestre di ogni anno dovuto alle assunzioni stagionali, in particolare del settore turistico.

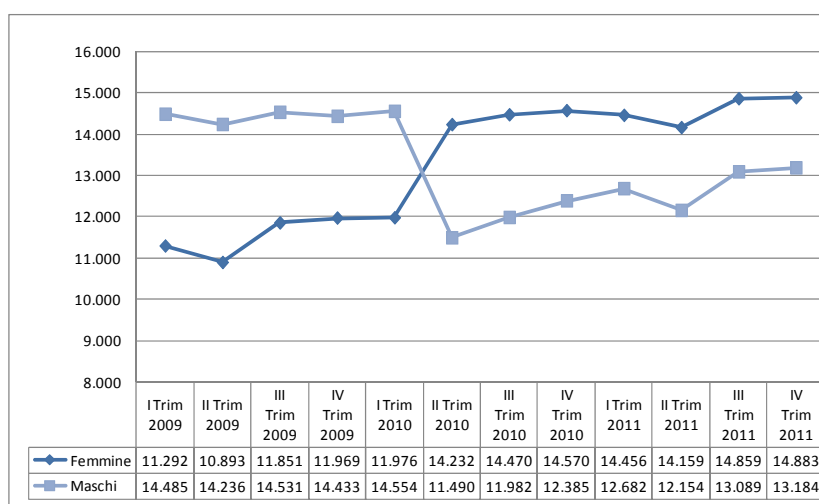
Figura 6 - Trend disoccupati/inoccupati - I Trim. 2009 - IV Trim. 2011 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni su dati SIL Regione Autonoma della Sardegna

La figura 7, riporta il totale dei disoccupati/inoccupati suddivisi per sesso nel periodo relativo al I Trimestre 2009 fino al IV Trimestre 2011. Come si può notare, fino al I trimestre del 2010, gli iscritti di sesso maschile sono superiori della componente femminile, successivamente, inizia a crescere il numero delle iscritte da superare la componente maschile.

Figura 7 - Trend disoccupati/inoccupati suddivisi per sesso - I Trim. 2009 - IV Trim. 2011 (valori assoluti)



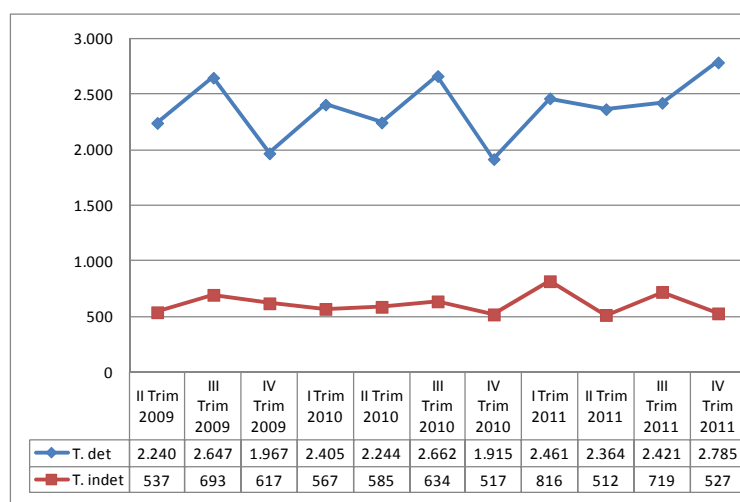
Fonte: elaborazioni su dati SIL Regione Autonoma della Sardegna

Di particolare interesse è l'analisi dei dati del SIL Sardegna relativo all'andamento degli avviamenti (ovvero del numero di rapporti di lavoro iniziati in un periodo dato) che permette di rilevare l'andamento

dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel sistema economico provinciale, attraverso i contratti a tempo indeterminato e determinato.

La figura 8, riporta il trend dei cittadini avviati dal I trimestre 2009 fino al IV trimestre 2011, suddivisi per tipologia contrattuale. Il primo elemento che emerge è dato dal fatto che il ricorso alle tipologie contrattuale atipico è nettamente superiore, infatti, nel periodo considerato il ricorso al contratto a tempo determinato rispetto a quello indeterminato, è superiore mediamente di tre o anche quattro volte. Inoltre, si può notare un andamento ciclico nel tempo, con picchi al ribasso in corrispondenza dell'ultimo trimestre dei 2 anni considerati. Mentre, gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato presentano un andamento più lineare nel tempo.

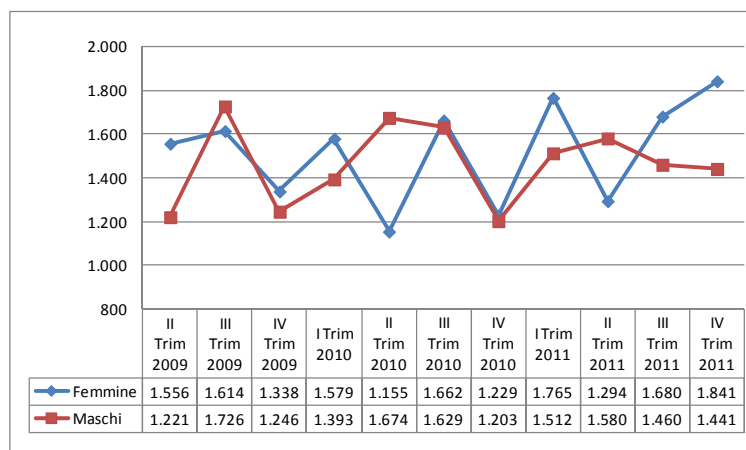
Figura 8 - Trend avviamenti suddivisi per tipologia di contratto - I Trim. 2009 - IV Trim. 2011 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni su dati SIL Regione Autonoma della Sardegna

L'analisi del trend degli avviamenti distinti per genere (Figura 9), evidenzia un andamento in alcuni casi speculari tra di due sessi. Nel II trimestre 2010 si ha una crescita di avviamenti per gli uomini opposto rispetto a quello femminile, che registra nello stesso periodo il picco più basso. Lo stesso accade nel II trimestre del 2011, anche se si registra un divario inferiore rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima e del 2009. Negli altri periodo gli avviamenti crescono o diminuiscono senza sostanziali differenze tra i due sessi.

Figura 9 - Trend avviamenti suddivisi per sesso - I Trim. 2009 - IV Trim. 2011 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni su dati SIL Regione Autonoma della Sardegna

Per quanto riguarda i dati sul "Sistema informativo per l'occupazione e la formazione" Excelsior, che ricostruisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro. Trattandosi di dati su base Unioncamere l'articolazione provinciale risente della suddivisione nelle 4 Province della Sardegna, senza il dettaglio rispetto alle nuove Province, pertanto la Provincia di Cagliari comprende anche la Provincia del Medio Campidano ¹.

La tabella 2, riporta il trend di previsione delle assunzioni nel periodo 2005-2009 nella Provincia di Cagliari. Negli ultimi anni, come si può notare, le previsioni assunzionali risentono in maniera pesante della crisi economica, mostrando un ribasso consistente delle aspettative di assunzione dal 2005 al 2009. La flessione risulta maggiore per i settori dell'industria in senso stretto e delle costruzioni. Il settore del commercio registra una forte flessione nel 2009, mentre continuano a mantenere un buon livello di assunzione il settore dei servizi. Infine, il calo delle assunzioni è maggiore per le imprese più piccole (1-9 addetti) rispetto a quelle di più grandi dimensioni.

Tabella 2 - Imprese che prevedono assunzioni: per macrosettore di attività e dimensione - Prov. di Cagliari
(valori percentuali)

Anno	2005	2006	2007	2008	2009
Totale Provincia	28,2	23,7	23	26,2	20,7
di cui: artigianato	29,2	25,2	21,9	24,7	19,1
Settore					
Industria in senso stretto	33,2	29,2	30,4	28,1	26,7
Costruzioni	34,8	31,7	22,9	29,8	22,9
Commercio	20,9	13,8	18,1	17,9	10,3
Altri servizi	28,0	24,4	23,6	29,1	24,2
Classe dimensionale					
1-9 dipendenti	24,4	19,4	18,5	22,2	15,8
10-49 dipendenti	36,9	36,3	37,0	37,8	38,9
50 dipendenti e oltre	74,4	80,3	80,7	83,5	77,3
Sardegna	27,4	24,1	24,7	30,1	23,4
Sud e Isole	25,3	25,2	27,2	29,8	21,7
Italia	22,8	23,4	26,5	28,5	19,8

Fonte: Dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

6.3. LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE E PRODUTTIVA

La grave crisi economica, iniziata nei primi mesi del 2008, ha interessato tutti i paesi industrializzati, determinando un tracollo dell'intero sistema finanziario ed economico. La situazione dell'Italia è quella di una nazione che è stata investita dal fenomeno con pesanti ricadute negative sull'occupazione.

¹ La recente costituzione della Provincia del Medio Campidano ha generato un processo di aggiornamento delle partizioni territoriali all'interno delle statistiche economiche territoriali che gradualmente ha reso disponibili le serie statistiche consultabili e confrontabili. Tuttavia, non tutti i dati sono contestualizzati sulle nuove province, pertanto i dati relativi ai movimenti delle imprese della Provincia del Medio Campidano, rilevate ed elaborate dalle Camere di Commercio rientrano nella Provincia di Cagliari.

La Sardegna, nonostante abbia registrato, negli ultimi anni, un trend di crescita economica relativamente positivo che ha portato ad una riduzione del gap con le altre regioni d'Italia, è stata investita in pieno dalla grave crisi economica, con ripercussioni nel tessuto produttivo e conseguente perdita di posti di lavoro.

Ciò è confermato dall'analisi dei dati relativi ai movimenti delle imprese (anno 2010), in cui per la Provincia di Cagliari e dunque estendibile anche per la Provincia del Medio Campidano, si riscontra un saldo positivo tra le imprese iscritte e cessate di 215. L'analisi del tasso di crescita dato dalla differenza tra imprese iscritte e cessate, fratto le registrate; risulta in media, negativo in quasi tutti i settori produttivi, ad eccezione per le imprese non classificate che tendono a crescere.

Tabella n. 3 - Imprese attive, iscrizioni, cancellazioni e tasso di crescita per settore di attività economica

SETTORI DI ATTIVITÀ	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Tasso di crescita*
Agricoltura e pesca	12.591	12.541	600	563	0,29
Trasf. prod. Alimentari	724	684	12	34	-3,04
Attività manifatturiera	5.180	4.835	123	264	-2,72
Costruzioni	9.214	8.624	438	588	-1,63
Commercio	19.740	18.913	917	1.176	-1,31
Turismo	4.373	4.078	231	258	-0,62
Servizi	12.603	11.991	576	810	-1,86
Imprese non classificate	6.923	67	1.566	555	14,60
TOTALE	71.348	61.733	4.463	4.248	

*Tasso di crescita = $[(\text{imprese iscritte} - \text{imprese cessate}) / \text{imprese registrate}] * 100$

Fonte: elaborazioni Osservatorio Provinciale del lavoro su dati ISTAT e Movimprese - 2010

Il territorio del Medio Campidano presenta una struttura produttiva composta e diversificata nei seguenti principali settori: agricoltura e allevamento, industria di trasformazione, artigianato, commercio, turismo e servizi. Nello specifico, risulta caratterizzato da una ridotta dimensione d'impresa, con un numero di addetti in diminuzione negli ultimi anni, in contrapposizione rispetto ad altre aree della Regione e fonda la propria economia principalmente sul settore agricolo e sul terziario.

La dimensione media d'impresa, mostra un valore (3,8) decisamente al di sotto di quello medio regionale (6,1). Il dato sull'industria si rivela in linea con quello medio regionale (4,1).

In base ai registri della Camera di Commercio risultano attive, al 2008, nella Provincia del Medio Campidano 8.811 imprese.

L'analisi per sezione di attività economica, che ha il pregio di rilevare anche le imprese operanti nel settore dell'Agricoltura, mostra come il comparto agricolo rappresenti il 39% delle imprese attive nella Provincia del Medio Campidano pari in valore assoluto a 3.396 unità. Gli altri settori di riferimento sono il Commercio che si compone di 2.173 imprese pari al 25% del totale, il settore dell'edilizia che annovera 992 imprese (pari all'11% delle imprese attive), il settore manifatturiero con circa il 7% pari a 635 imprese e il settore delle attività dei servizi di alloggio e della ristorazione costituito da 457 imprese pari al 5% delle imprese attive.

Il contributo all'occupazione fornito dall'industria turistica è modesto in relazione alle grandi potenzialità che il settore e il suo indotto possiedono nella Provincia del Medio Campidano.

L'offerta di attrattori ambientali e culturali è estremamente diversificata e di primo livello e anche l'offerta ricettiva risulta sempre più completa e diversificata.

I dati relativi all'offerta turistica provinciale dell'anno 2008 riferiscono di un parco ricettivo composto da 147 esercizi per una dotazione complessiva di 2.725 posti letto.

Sotto il profilo tipologico è il settore alberghiero a qualificare un'offerta che si distribuisce prevalentemente in corrispondenza dell'ambito costiero evidenziando una specializzazione nel turismo balneare, mentre nelle aree interne contraddistinte da un prodotto di tipo culturale e legato al circuito termale pur permanendo la maggiore offerta di ricettività alberghiera si rilevano esercizi del settore complementare.

È opportuno sottolineare come nel corso dell'ultimo decennio si sia verificato un sensibile incremento dell'offerta turistica grazie all'apertura di nuovi esercizi nell'ambito costiero ma anche nell'area termale.

Relativamente al movimento turistico registrato negli esercizi ricettivi della provincia i flussi relativi al 2008 sono sintetizzabili in 47.574 arrivi e 162.628 presenze per una permanenza media nelle strutture di 3,4 giorni.

La distribuzione degli arrivi e delle presenze pur concentrandosi nei mesi estivi presenta segnali di destagionalizzazione mentre relativamente alla tipologia di struttura prescelta dai turisti si rileva il predominio del settore alberghiero (8 turisti su 10 pernottano in strutture alberghiere).

Il mercato italiano rappresenta circa l'80% del movimento turistico registrato e la componente regionale rappresenta circa un quarto delle giornate complessive trascorse negli esercizi provinciali.

I principali mercati esteri di origine sono rappresentati da: Germania (32,20% delle presenze straniere pari a 10.795 pernottamenti nell'anno 2008), Svizzera (11%), Regno Unito (10,60%), Francia (9,32%).

La distribuzione del movimento turistico per area geografica rilevata nel 2008 (dati provvisori Ufficio Turismo) è coerente con la tipologia di turismo offerta dal territorio: in termini di arrivi Arbus si conferma la località più visitata (15.052) insieme al polo termale di Sardara (16.422), seguono i comuni di Sanluri con 4.363, il comune di Villanovafornu con 4.207 arrivi e il comune di Guspini con 4.067.

Il terziario avanzato risulta poco diffuso sul territorio provinciale con specializzazione nelle località in cui sono presenti servizi territoriali superiori (scuole, servizi sanitari, servizi pubblici, altro) evidenziando e rafforzando tali comuni come centri di aggregazione e preminenza economica (Sanluri, Villacidro, Guspini).

6.4. GLI EFFETTI DELLA CRISI: ALCUNI DATI

La situazione del tessuto produttivo della provincia del Medio Campidano ha risentito e risente pesantemente della situazione di grande crisi economica iniziata nel 2008. Le ripercussioni sono pesanti dal punto di vista occupazionale e gli effetti, lungi dall'aver esplicitato tutte le sue risorse, hanno coinvolto e coinvolgono l'intero territorio provinciale.

Le conseguenze sono state devastanti, in un territorio di piccole dimensioni come quello del Medio Campidano, soltanto nel 2010, sono stati interessati circa 1000 persone agli interventi di ammortizzatori sociali.

La tabella 4, riporta i dati relativi alla tipologia di intervento delle misure destinate ai beneficiari di ammortizzatori sociali. I dati sono relativi sia alla mobilità ordinaria sia alle misure di ammortizzatori

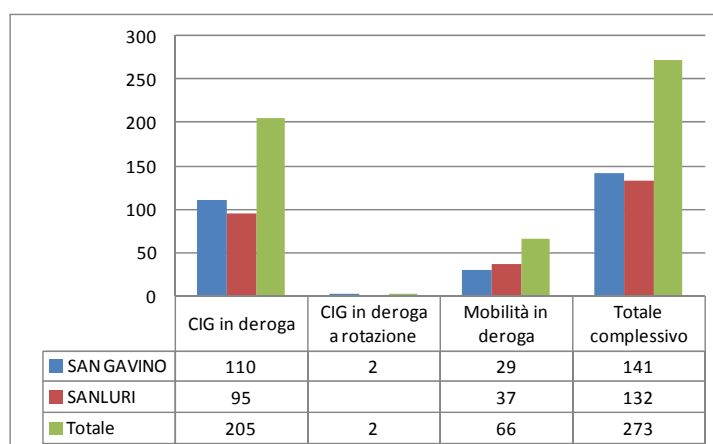
sociali in deroga. Tali dati sono relativi ai lavoratori che sono stati presi in carico dai CSL della Provincia, pertanto i numeri sono sicuramente superiori rispetto a quelli riportati, infatti, da questi vanno eliminati coloro che hanno trovato occupazione oppure per il raggiungimento dell'età pensionabile. Le misure rivolte ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga hanno visto il coinvolgimento di 462 lavoratori e di ben 125 aziende di medie dimensioni. Rispetto agli ambiti territoriali possiamo notare una prevalenza di persone afferenti ai CSL di San Gavino, ciò perché comprende i territori di Villacidro, San Gavino e Guspini che rappresentano la maggiore concentrazione industriale dell'intero territorio provinciale.

Tabella n. 4 - Tipologia di intervento - anno 2010

Tipologia di intervento	CSL	N. Lavoratori coinvolti	N. Imprese coinvolte
Mobilità ordinaria L. 236/93 Art. 4	San Gavino Monreale	298	
	Sanluri	180	
Mobilità ordinaria L. 223/91	San Gavino Monreale	20	
	Sanluri	26	
Destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga	San Gavino Monreale	141	109
	Sanluri	132	
Destinatari di programmi in base all'Accordo Quadro stipulato ai sensi dell'art.24 della L.R. 22.08.1990, n.40 CIGS IN DEROGA	San Gavino Monreale	31	6
	Sanluri	80	
Destinatari di programmi in base all'Accordo Quadro stipulato ai sensi dell'art.24 della L.R. 22.08.1990, n.40 MOBILITÀ IN DEROGA	San Gavino Monreale	68	10
	Sanluri	10	
TOTALE		986	125

Se ci soffermiamo all'analisi dei dati relativi ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, presi in carico dai due CSL, nel 2010, possiamo notare che complessivamente hanno interessato 273 lavoratori.

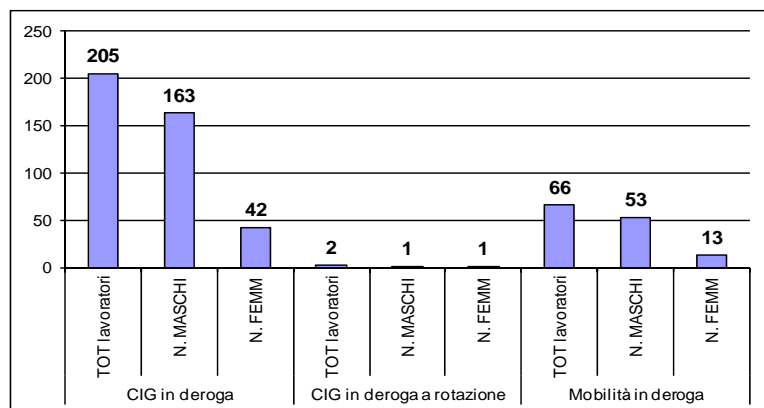
Figura 10 - Tipologia di intervento dei beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga- anno 2010 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni OML Provincia del Medio Campidano su dati della Provincia del Medio Campidano

Per quanto riguarda la suddivisione per sesso, possiamo notare che la prevalenza del ricorso alle misure di ammortizzatori sociali in deroga interessano prevalentemente la componente maschile con 217 uomini, rispetto alle 56 donne, pari dunque al 74% sul totale.

Figura 11 - Tipologia di intervento beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga suddivisi per sesso- anno 2010 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni OML Provincia del Medio Campidano su dati della Provincia del Medio Campidano

CAPITOLO 2

7. ANALISI QUANTITATIVA: INDAGINE DIRETTA ALLE IMPRESE

7.1. COSTITUZIONE DEL CAMPIONE

L'indagine diretta alle imprese è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di imprese private della Provincia del Medio Campidano.

L'estrazione dei dati imprenditoriali è stata acquistata presso la Camera di Commercio di Cagliari (CCIAA). Il processo di acquisizione delle banche dati ha previsto le due fasi successive: nella prima sono state acquisite le informazioni relative alla numerosità di imprese, unità locali e addetti per tutti i settori economici. Nella seconda, sulla base della prima analisi, sono state acquistate le informazioni dettagliate delle imprese: anagrafica completa, settore di attività economica, numero di addetti.

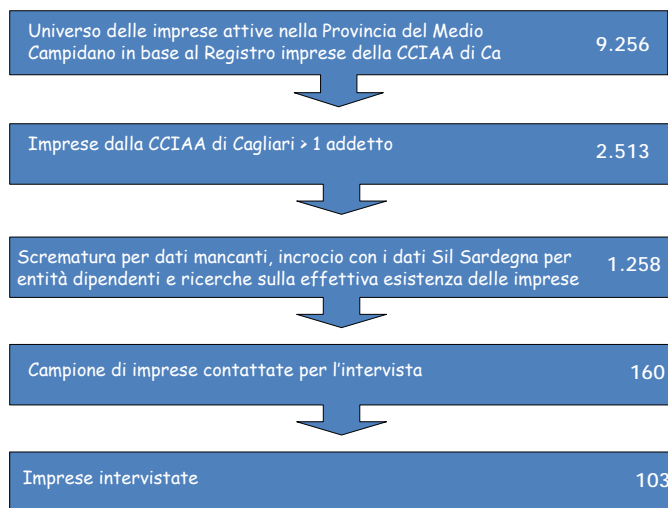
La popolazione di riferimento per il Medio Campidano, era costituita dalle 9.256 imprese al 1° settembre 2010 (Dati Movimprese). Da questo universo sono state estratte, in base al database del Registro imprese della CCIAA di Cagliari, le imprese con più di 1 addetto. Le imprese teoriche acquisite per il campionamento con più di un addetto sono risultate essere 2.513.

Tuttavia, il database acquistato dalla CCIAA è risultato da solo inadeguato per l'analisi, in quanto le informazioni sui dipendenti risultavano inattendibili. Per questi motivi il db acquistato è stato incrociato coi dati delle imprese presenti nel sistema informativo SIL Sardegna (Sistema Informativo Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna), in cui le imprese registrano il numero di persone avviate al lavoro. Inoltre, la base dati è stata resa più attendibile attraverso una ricerca sulla effettiva esistenza delle imprese, utilizzando lo strumento di ricerca "pagine bianche", e la scrematura per dati mancanti. Da questa rimodulazione sono state ottenute 1.258 imprese attive nel Medio Campidano. Successivamente, la

metodologia d'indagine ha previsto un campionamento stratificato non proporzionale. Le imprese da estrarre sono state fissate in n. 160, con l'obiettivo di realizzare circa 100 interviste. Gli strati sono stati costruiti in base alla numerosità di addetti.

All'interno di questi strati le imprese sono state selezionate anche tenendo conto del settore economico di appartenenza. Steps per la definizione del campione:

Figura 1 - Fasi di definizione del campione



Nella tabella sottostante è riportato il riepilogo per settori economici e fasce addetti delle 1.258 imprese che formano l'elenco da cui si è attinto per la formazione del campione:

Tabella 1 - Selezione delle imprese da cui estrarre il campione (valori assoluti e percentuali)

SETTORI ECONOMICI	1-5 ADDETTI	6-15 ADDETTI	16-29 ADDETTI	30-49 ADDETTI	50 e più ADDETTI	Zero	Totale complessivo	Totale percentuale
agricoltura e pesca	32	13	3			12	60	4,8
Alberghi, bar e ristoranti	66	19	3		1	24	113	9,0
attività immobiliari, noleggio e altre attività professionali e imprenditoriali	33	12	4			6	55	4,4
Attività manifatturiere	102	45	4	2	2	27	182	14,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio- Riparazione di autoveicoli e motocicli	202	46	10	1	9	45	313	24,9
Costruzioni	214	66	5	6	1	68	360	28,6
Istruzione e Sanità	14	6	7	5	1	1	34	2,7
Trasporti, Magazzinaggio, informatica e Comunicazione	47	18	6	2	1	20	94	7,5
Totale complessivo	736	230	45	19	17	211	1258	100,0

* Attività manifatturiere: comprendono le industrie alimentari, tessili e dell'abbigliamento, conciarie, del legno, della stampa e editoria, della gomma e delle materie plastiche, le industrie per la fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche, le industrie petrolifere, chimiche, dei minerali non metalliferi, metallifere, meccaniche e dei mezzi di trasporto.

Dall'elenco delle 1.258 imprese rielaborate, sono state estratte 160 imprese che costituiscono il campione. Nella tabella sotto riportata sono state suddivise per settori economici e fasce di addetti. Nella prima riga sono indicate le percentuali di imprese da intervistare per ogni fascia addetti.

Tabella 2 - Campione delle imprese da sottoporre ad intervista (valori assoluti e percentuali)

SETTORI ECONOMICI	1-5 ADDETTI	6-15 ADDETTI	16-29 ADDETTI	30-49 ADDETTI	50 e più ADDETTI	Totale complessivo	Totale Percentuale
% di imprese da intervistare	22%	31%	24%	12%	11%	100%	
agricoltura e pesca	1	5	2	0	0	8	5,00
Alberghi, bar e ristoranti	3	4	3	0	1	11	6,88
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2	2	3	3	2	12	7,50
attività immobiliari, noleggio e altre attività professionali e imprenditoriali	3	4	3	0	0	10	6,25
Attività manifatturiere	7	15	4	2	2	30	18,75
Commercio all'ingrosso e al dettaglio - Riparazione di autoveicoli e motocicli	8	7	10	1	9	35	21,88
Costruzioni	8	7	5	6	1	27	16,88
Istruzione e Sanità	0	2	6	4	1	13	8,13
Trasporti, Magazzinaggio, informatica e Comunicazione	3	4	3	3	1	14	8,75
Totale complessivo	35	50	39	19	17	160	100,00

* Attività manifatturiere: comprendono le industrie alimentari, tessili e dell'abbigliamento, conciarie, del legno, della stampa e editoria, della gomma e delle materie plastiche, le industrie per la fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche, le industrie petrolifere, chimiche, dei minerali non metalliferi, metallifere, meccaniche e dei mezzi di trasporto.

7.2. SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI

I questionari sono stati somministrati in modo diretto, dagli operatori dei Servizi di Incontro Domanda e Offerta di lavoro e di Autoimpiego della Provincia del Medio Campidano.

Il piano di lavoro per la somministrazione dei questionari ha previsto le seguenti fasi:

- Redazione di una lettera da inviare alle imprese per la presentazione del progetto di ricerca e per richiedere la disponibilità all'intervista;
- Realizzazione degli strumenti per la raccolta dei dati.
- Redazione di un vademecum contenente la sintesi del progetto focalizzata su finalità e obiettivi e una guida sintetica sulla modalità di gestione dell'intervista. Gli strumenti di lavoro sono stati condivisi con il gruppo che ha realizzato le interviste;
- Pianificazione dei contatti con i referenti delle imprese e calendarizzazione delle interviste;
- Realizzazione dei contatti telefonici con successiva intervista tramite la somministrazione del questionario presso la sede delle imprese;
- Spoglio dei questionari e caricamento dei dati;
- Elaborazione dei dati;

- Elaborazione report di ricerca.

7.3. INTERVISTE ALLE IMPRESE

I questionari sono stati somministrati tramite intervista realizzata nella sede dell'impresa nel periodo intercorso tra la metà novembre fino alla metà del mese di febbraio 2011.

Tale lavoro è stato molto impegnativo, non soltanto per la difficoltà incontrata nel convincere le imprese dell'importanza della ricerca in campo, ma soprattutto con difficoltà di conciliare le esigenze delle imprese con gli orari della pubblica Amministrazione. Tuttavia, questo lavoro si è rivelato di fondamentale importanza per far conoscere le attività rivolte alle imprese realizzate dai servizi per il lavoro.

La tabella sotto riportata evidenzia sinteticamente le attività realizzate per la somministrazione dei questionari.

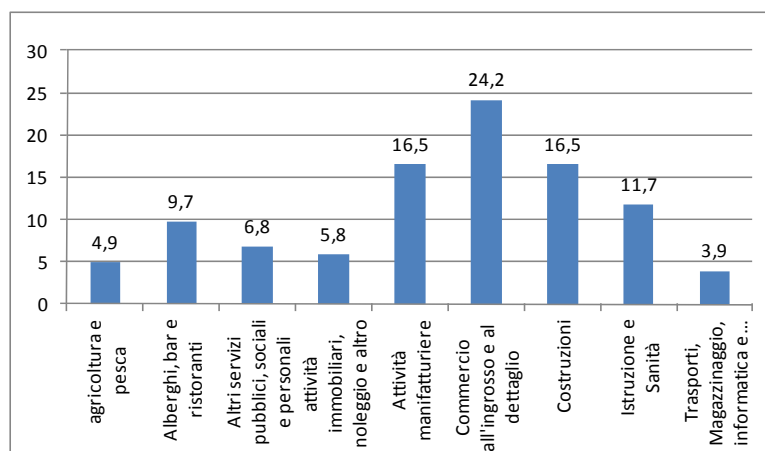
Tabella 3 - Campione delle imprese da sottoporre ad intervista (valori assoluti)

Campione Imprese	160
Contatti telefonici attivati	148
Interviste realizzate	103

Complessivamente, sono state intervistate 103 imprese, il 70% delle imprese contattate telefonicamente. Di queste, 12 imprese non sono state trovate telefonicamente, o perché inesistenti o perché non raggiungibili, mentre 45 imprese si sono rifiutate di sottoporsi all'intervista.

Come evidenziato dalla figura 2, il 24,2% delle imprese intervistate appartiene al settore del Commercio seguita dal settore delle costruzioni e delle attività manifatturiere apri al 16,5%. I servizi rappresentano la porzione più consistente. Se in questa riconduciamo gli alberghi, bar e ristoranti, gli altri servizi pubblici, sociali e personali, le attività immobiliari, noleggio e altro, l'istruzione e la sanità e i trasporti, magazzino e informatica, passiamo quasi al 38%. Tuttavia, risulta particolarmente interessante le interviste realizzate nel settore primario che rappresentano il 4,9%.

Figura 2 - Interviste suddivise per settori economici (valori percentuali)



La tabella 3, riporta la distribuzione delle interviste realizzate suddivise per classe di addetti e per settore economico, oltre il 24% sono del settore del commercio seguita dal settore manifatturiero e dalle

Costruzioni con oltre il 16%. Il settore Altri servizi racchiude oltre il 20% mentre il primario non supera il 5%. Nonostante la vocazione agricola del territorio provinciale, il settore primario risulta poco rappresentato nel campione, questo è dovuto al fatto che le imprese che operano nel settore sono caratterizzate da imprese individuali o da società in cui lavorano soprattutto i soci, inoltre, si tratta di un settore che ricorre prevalentemente alla manodopera stagionale.

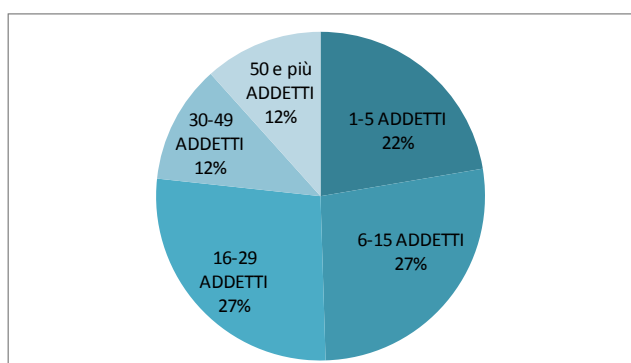
Tabella 4 - Distribuzione delle interviste realizzate suddivise per settori economici e per classi di addetti (valori assoluti e percentuali)

SETTORI ECONOMICI	1-5 ADDETTI	6-15 ADDETTI	16-29 ADDETTI	30-49 ADDETTI	50 e più ADDETTI	Totale complessivo	Totale Percentuale
agricoltura e pesca	1	3	1	0	0	5	4,9
Alberghi, bar e ristoranti	3	3	3	1	0	10	9,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1	1	2	2	1	7	6,8
attività immobiliari, noleggio e altre attività professionali e imprenditoriali	1	3	2	0	0	6	5,8
Attività manifatturiere	5	7	3	0	2	17	16,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio - Riparazione di autoveicoli e motocicli	5	4	8	1	7	25	24,2
Costruzioni	5	4	4	3	1	17	16,5
Istruzione e Sanità	0	2	5	4	1	12	11,7
Trasporti, Magazzinaggio, informatica e Comunicazione	2	1	0	1	0	4	3,9
Totale complessivo	23					103	100,00

* Attività manifatturiere: comprendono le industrie alimentari, tessili e dell'abbigliamento, conciarie, del legno, della stampa e editoria, della gomma e delle materie plastiche, le industrie per la fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche, le industrie petrolifere, chimiche, dei minerali non metalliferi, metallifere, meccaniche e dei mezzi di trasporto.

La figura 4, evidenzia la distribuzione delle interviste per classe di addetti, come si può notare, le classi dai 6 ai 29 addetti sono quelle che contengono le percentuali maggiori.

Figura 3 - Interviste suddivise per classe di addetti (valori percentuali)



CAPITOLO 3

8. ANALISI DELLE FIGURE PROFESSIONALI

In questo capitolo saranno esaminate le caratteristiche complessive delle figure professionali richieste dalle imprese, nonché quelle di difficile reperibilità.

8.1. MOTIVI PER LA RICERCA DI NUOVO PERSONALE

Per quanto riguarda le motivazioni segnalate dalle imprese per la richiesta di personale è stato chiesto alle imprese quali ragioni stanno alla base della ricerca di nuovo personale. Il 57% degli intervistati rileva che alla base della richiesta di personale vi è un ampliamento dell'attività con nuovi investimenti per il raggiungimento di nuovi mercati. Il 21% delle aziende affermano che la ricerca è dovuta all'assenza delle competenze nella struttura. Le aziende che segnalano l'esigenza legata al *turnover* sono soltanto 14 aziende, pari al 12% del totale.

Tabella 1 - Ragioni per la ricerca di nuovo personale (valori assoluti e percentuali)

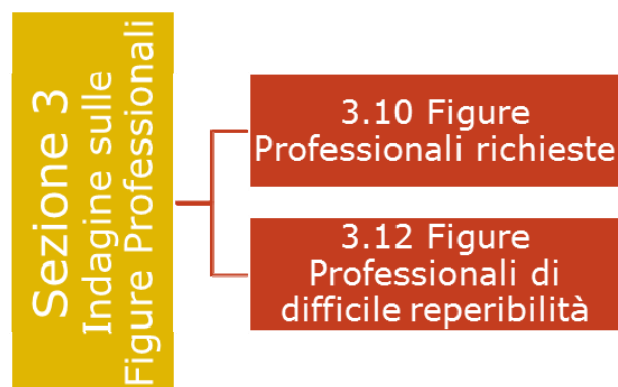
	Frequenza	Percentuale
Mancanza nell'impresa di competenze specifiche	24	21,4
Esigenza di turnover	14	12,5
Crescita dell'impresa (nuovi investimenti, nuovi mercati, ecc)	64	57,1
Altro	10	8,9
Totale	112	100,0

8.2. INDAGINE SULLE FIGURE PROFESSIONALI

La sezione tre del questionario somministrato alle imprese della Provincia del Medio Campidano rappresenta una delle parti più importanti dell'indagine ed è incentrata sull'analisi delle figure professionali richieste. Le due sottosezioni riguardano da un lato le figure professionali richieste dall'impresa e dall'altro quelle che vengono repute di difficile reperibilità.

Le analisi di questa sezione risentono ovviamente della distribuzione del campione.

Figura 1 - Sezione Tre Questionario



In particolare, la domanda D. 3-10 indaga sulle figure professionali richieste dalle imprese attraverso l'analisi delle caratteristiche di ogni singola figura professionale e le previsioni occupazionali per il biennio 2011-2012.

Oltre alla descrizione delle competenze ed al livello dei titoli di studio richiesti per ogni figura sono state analizzate le competenze trasversali. A tale attività è stato affiancato un lavoro interpretativo per ogni singola figura per consentire una individuazione delle figure rispetto al Repertorio delle Figure professionali della Regione Sardegna.

Figura 2 - D.3-10 Caratteristiche figure professionali richieste



La domanda D. 3-12 individua e analizza le caratteristiche delle figure professionali ritenute dalle imprese di difficile reperibilità. Per quel che concerne l'analisi di tali figure, oltre a rilevare le figure richieste si è esaminata la suddivisione rispetto ai titoli di studio, alle competenze, alle conoscenze necessarie e alla classe d'età.

Figura 3 - D.3-12 Figure professionali di difficile reperibilità

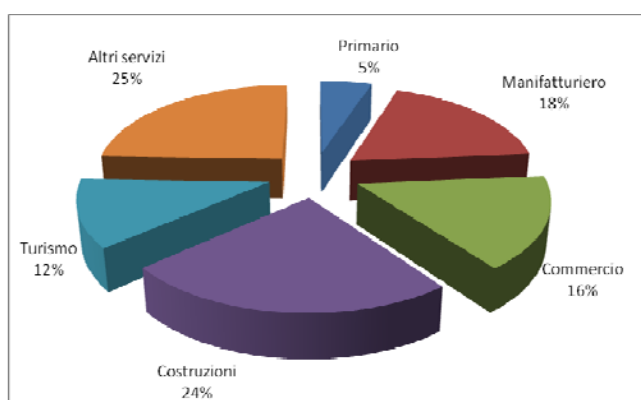


8.3. LE FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE

Dall'analisi dei dati dei questionari somministrati alle imprese della Provincia del Medio Campidano, è emerso che sono state individuate 228 figure professionali. Queste, sono state analizzate rispetto al settore economico, alla dimensione dell'impresa, all'area territoriale e alle previsioni occupazionali.

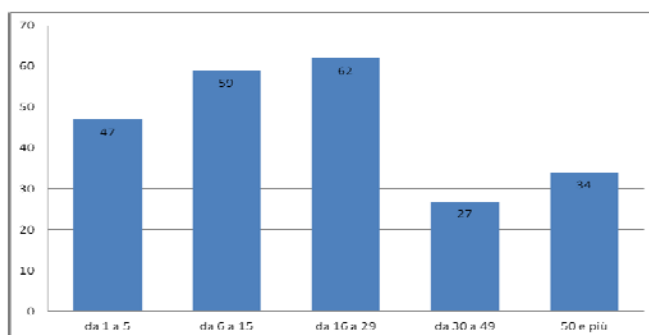
Un primo elemento da rilevare riguarda la distribuzione delle 228 figure professionali individuate per settore economico di riferimento. 56 figure professionali sono state individuate nell'ambito del comparto Altri servizi, pari al 25% del totale; il 24% sono state individuate nel settore delle Costruzioni, seguito dal 18% del settore Manifatturiero, il 16% sono state individuate nel settore del Commercio e il 12% nel settore Turistico. Il settore Primario ha individuato il 5% delle figure professionali richieste.

Figura 4 - Figure Professionali individuate suddivise per settore di appartenenza (valori percentuali)



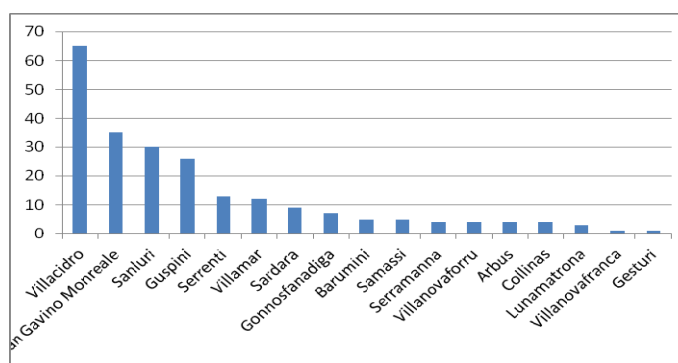
Relativamente alla distribuzione delle figure professionali individuate rispetto alla dimensione dell'impresa, c'è da segnalare che in termini relativi sono le imprese con un numero inferiore di dipendenti quelle che risultano maggiormente dinamiche nel segnalare le figure professionali richieste (Figura 5).

Figura 5 - Distribuzione figure professionali individuate per classe di grandezza delle imprese (valori assoluti)



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle imprese, la centralità delle figure professionali richieste si ha nel polo produttivo di Villacidro, San Gavino e Guspini, seguito da Sanluri e dagli altri centri vicini.

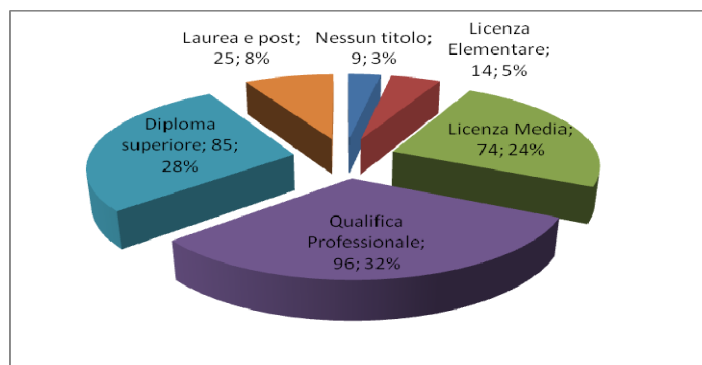
Figura 6 - Distribuzione territoriale delle figure (valori assoluti)



Di grande rilievo risulta essere l'analisi delle figure professionali individuate per titolo di studio. Dal grafico riportato in figura 7, emerge che il 32% delle figure richieste dovrebbe possedere una qualifica professionale; tale dato risulta importante in quanto denota un interesse notevole da parte delle imprese per percorsi formativi che integrino la formazione istituzionale. Il secondo titolo di studio maggiormente richiesto è il diploma di istruzione superiore, con il 28%. Soltanto l'8% delle figure professionali richieste dovrebbe disporre di una diploma di laurea o di un titolo superiore. Questi dati confermano che il nostro territorio risulta essere ben lontano rispetto agli obiettivi individuati in ambito europeo, che per il 2020 prevedono la richiesta di ben il 35% di laureati.

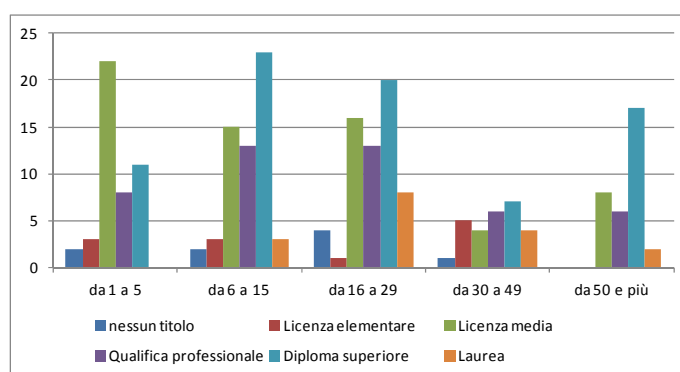
Mentre, oltre il 30% delle figure professionali individuate necessita di un titolo di studio con la licenza media o la licenza elementare. Il dato risulta alquanto preoccupante e rappresenta un ulteriore segnale della debolezza della nostra base produttiva.

Figura 7 - Distribuzione Figure professionali per Titolo di studio (valori assoluti e percentuali)



Un altro elemento interessante, per quanto apparentemente scontato, è constatare che a richiedere le figure professionali con livelli di istruzione elevati siano soprattutto le grandi aziende. Si nota una correlazione quasi diretta tra grandezza e richiesta di personale qualificato.

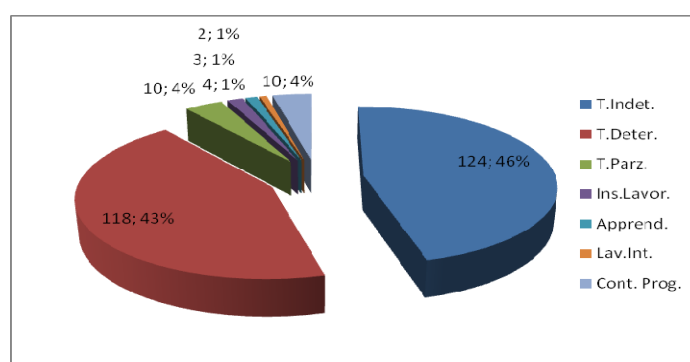
Figura 8 - Distribuzione Figure professionali per grandezza d'impresa



Per quanto concerne le tipologie contrattuali con cui le imprese assumerebbero le figure richieste, la modalità di assunzione del tempo indeterminato, con il 46%, rappresenta senza dubbio quella maggiormente scelta dalle imprese. Il contratto a tempo determinato è stato indicato nel 44% dei casi, seguito dal Part-time e dal contratto a progetto con un 4% circa ognuno. Mentre, il ricorso all'Apprendistato non supera l'1% ciò a seguito di una riforma non del tutto compiuta, così come quasi nullo è il ricorso al contratto di inserimento lavorativo.

Nel nostro territorio ogni due figure professionali richieste dalle aziende una verrebbe assunta con un contratto di tipo flessibile.

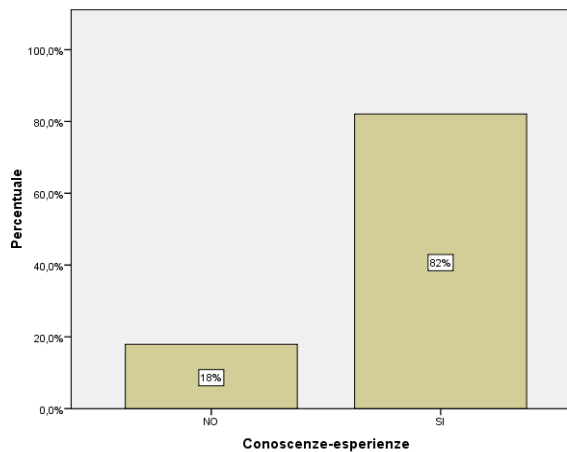
Figura 9 - Figure professionali per tipologia contrattuale



8.4. ESPERIENZE LAVORATIVE E ANALISI DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Le esperienze lavorative pregresse appaiono un elemento fondamentale nel processo di selezione di nuove figure professionali da inserire in azienda. Oltre l'80% degli intervistati ritiene indispensabile il possesso di precedenti esperienze lavorative. Tale caratteristica risulta quella maggiormente utile ai fini di un'assunzione.

Figura 10 - Esperienze lavorative (valori assoluti)



Tra le caratteristiche delle figure professionali richieste dalle imprese, appare strategica l'analisi delle competenze trasversali, sintetizzabili in conoscenze/abilità/risorse personali utili ai fini di un comportamento lavorativo e organizzativo efficace.

Secondo la Comunità Europea², le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento comunitario delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Nel presente studio, ai fini esemplificativi, sono state riaggregate ed analizzate quattro competenze trasversali:

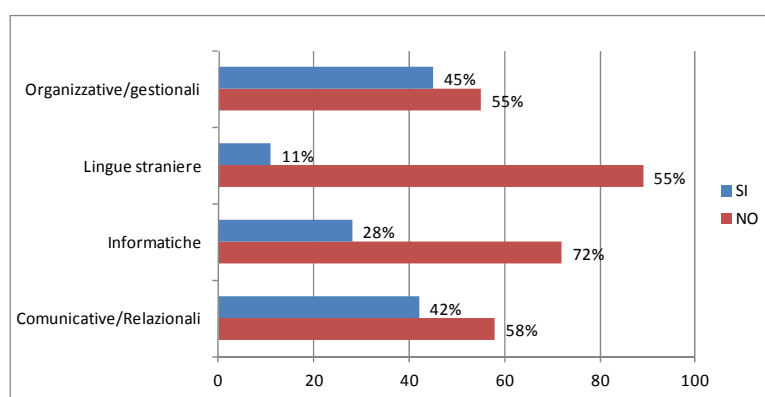
- comunicative/relazionali;
- informatiche

² Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

- lingue straniere
- organizzative/gestionali

Dall'analisi dei dati, come riportato dalla figura 11, emerge che rispetto alle competenze organizzative/gestionali sono ritenute importanti per il 45% delle figure professionali individuate dagli imprenditori, seguito dalle competenze comunicative segnalate per il 42%. Meno importanti appaiono le competenze inerenti l'informatica individuate per il 28% delle figure professionali. La valutazione più bassa o meglio la competenza meno interessante appare tuttavia essere quella relativa alla conoscenza delle lingue straniere, in cui solo per l'11% delle figure professionali individuate risulta di qualche utilità. Ciò è sicuramente dovuto alla scarsa capacità di internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo ed alla sua vocazione localistica.

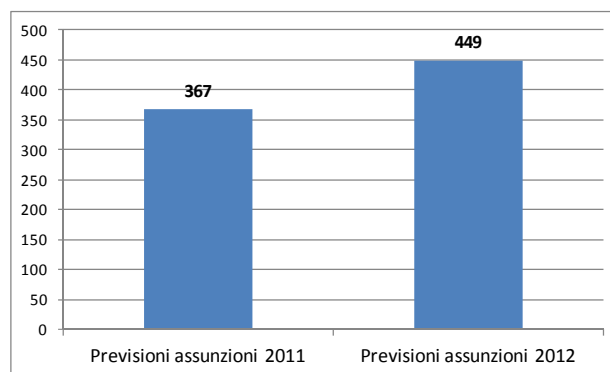
Figura 11 - Importanza delle competenze trasversali - valori percentuali



8.5. LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI

Di notevole importanza risulta essere l'analisi delle previsioni di assunzioni per il biennio 2011 - 2012. Nonostante, tutte le imprese lamentino l'enorme difficoltà in cui si trovano ad operare a causa della crisi economica e finanziaria, le 103 imprese intervistate (Figura 12) prevedono assunzioni per il 2011 di 367 addetti che arrivano a 449 nel 2012.

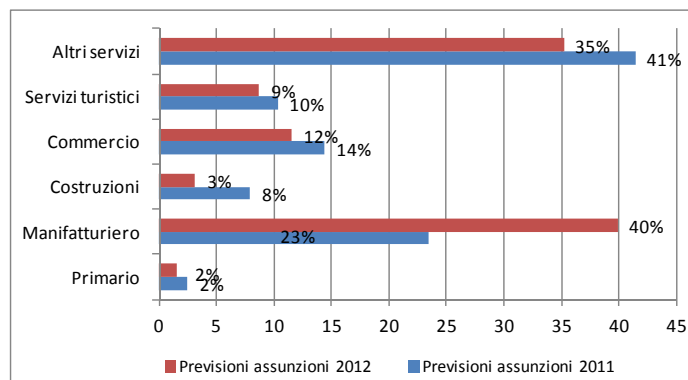
Figura 12 - Previsioni occupazionali per il biennio 2011-2012 (valori assoluti)



Relativamente alla distribuzione settoriale, la figura 13, evidenzia per il 2011, che oltre il 50% delle assunzioni sono riconducibili al terziario (41% Altri servizi a cui si sommano i Servizi turistici con il 10%). Segue il settore Manifatturiero con il 23% di previsioni di assunzioni per il 2011 e quello del Commercio con

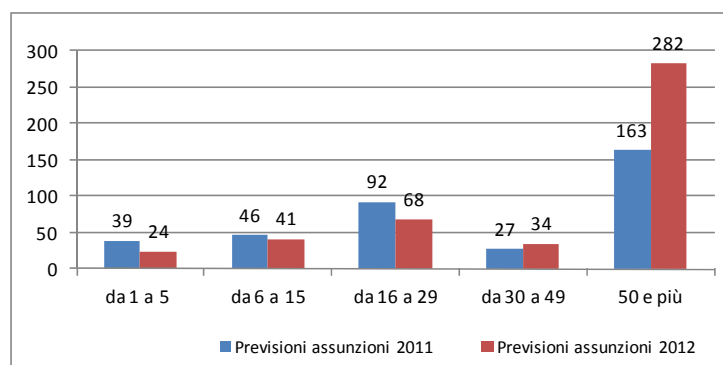
il 14%. Il settore delle Costruzioni prevede l'8% delle assunzioni che scende al 3% nel 2012. Sempre per il 2012, le maggiori previsioni sono relative al settore manifatturiero in cui si prevede ben il 40% di assunzione di personale seguito dal terziario che in questo caso però arriva al 44% (35% Altri servizi con il 9% dei Servizi turistici).

Figura 13 - Previsioni occupazionali per settore (biennio 2011-2012- valori percentuali)



Per quanto riguarda le dimensioni di impresa, dalla figura 14, emerge che le imprese fino a 29 addetti, prevedono per il 2011 più assunzioni rispetto al 2012, mentre le imprese con più di 30 dipendenti prevedono una maggiore assunzione per il 2012, nelle imprese con più di 50 addetti il numero di persone da assumere superano le 160 unità per il 2011 e le oltre 280 unità per il 2012.

Figura 14 - Previsioni occupazionali suddivisi per dimensione di impresa (biennio 2011-2012 - valori assoluti)



8.6. ANALISI E DESCRIZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI

Per necessità legate alla programmazione regionale della formazione professionale, le figure professionali richieste sono state riclassificate in base al Repertorio delle Figure professionali della Regione Sardegna. In seguito verranno analizzate le figure professionali non riconducibili al repertorio.

In questa sezione vengono analizzate le singole figure professionali richieste dalle imprese in base alle previsioni di assunzioni per il biennio 2011-2012. La tabella 2, identifica le figure professionali maggiormente richieste dalle imprese. Nello specifico, nella prima colonna, viene riportato il numero identificativo del Repertorio delle figure professionali, accanto la descrizione della figura come definita dal repertorio, seguita dalle previsioni di assunzioni per il biennio 2011-2012. La riclassificata è ordinata in modo decrescente relativamente alle previsioni di assunzioni del 2012. L'analisi si limita alle prime otto figure professionali richieste.

La prima figura professionale “addetto alla realizzazione di strutture in calcestruzzo armato” prevede l’assunzione di 18 addetti per il 2011 con un forte aumento per il 2012 in cui si contano ben 79 addetti. Probabilmente, ciò è dovuto ad una ipotesi di ripresa del settore delle Costruzioni che ha visto un forte ridimensionamento in questi ultimi anni nella Provincia del Medio Campidano. Tale dato si incrocia con la tabella successiva (Tabella 4), in cui si rileva come la figura in oggetto è stata individuata da 9 aziende.

Il secondo risultato riportato raccoglie le figure professionali rilevate dalle imprese ma assenti nel Repertorio e pertanto oggetto di un approfondimento successivo. Anche queste sono state riaggregate ed è stato riportato il personale da assumere.

Altra figura di notevole interesse è quella di addetto Operatore Socio Assistenziale ricondotta alla figura di “addetto alle operazioni di assistenza della persona di tipo igienico, sanitario, relazionale e sociale” per la quale sono previste assunzioni di ben 38 unità per il 2011 e di 40 addetti per il 2012. Dall’incrocio con la tabella successiva (Tabella 4), si rileva che la figura considerata è stata individuata da 13 aziende.

La figura di “tecnico della realizzazione di impianti elettrici” prevede l’assunzione di 13 addetti per il 2011 e di 32 addetti per il 2012 a fronte di un confronto dalla Tabella 4 in cui è stata individuata da 6 aziende.

Mentre, la figura “addetto alla realizzazione di manufatti lignei” è prevista l’assunzione di 18 addetti per il 2011 e di 22 per il 2012; dalla tabella 4 emerge che la stessa figura è stata segnalata da 4 aziende.

La figura “addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all’allestimento e rifornimento degli scaffali” prevede assunzioni pari a 19 addetti per il 2011 e di 22 per il 2012. Tale figura è quella che risulta essere maggiormente richiesta dal semplice conteggio (Tabella 4) in cui risulta segnalata da ben 15 aziende di cui 12 operanti nel settore Commercio ed il resto dal settore Manifatturiero.

La figura “addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini” prevede l’assunzioni di 22 unità per il 2011 o di 21 per il 2012 ed è stata segnalata da 2 aziende (Tabella 4).

Altra figura di particolare importanza nel settore dei Servizi Turistici è quella di “addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici” che prevede l’assunzione di 20 addetti per il 2011 e di 21 per il 2012, ed è stata segnalata da ben 11 aziende (Tabella 4).

La figura di “tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali” di particolare importanza per il settore sociale, rientrante in Altri servizi, prevede l’assunzione di 21 addetti per il 2011 e di 20 per il 2012. Tale figura è stata segnalata da 4 imprese (Tabella 4).

Tabella 2 - Previsioni di assunzioni delle figure professionali richieste (Biennio 2011-2012 - valori assoluti)

N. Figura da repertorio	Figure da Repertorio	Previsioni per il 2011	Previsioni per il 2012
230	addetto alla realizzazione di strutture in calcestruzzo armato	18	79
99	figura assente	63	61
113	addetto alle operazioni di assistenza della persona di tipo igienico, sanitario, relazionale e sociale	38	40
391	tecnico della realizzazione di impianti elettrici	13	32

393	addetto alla realizzazione di manufatti lignei	18	22
17	addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali	19	21
137	addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini	22	21
253	addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici	20	21
117	tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali	21	20
308	tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici	10	15
143	addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci	7	11
148	tecnico delle operazioni di magazzino	10	10
345	tecnico del disegno di prodotti industriali attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche		10
373	tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio	10	9
35	addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi	7	7
375	responsabile della pianificazione, programmazione e coordinamento del sistema di contabilità	6	7
13	addetto alle operazioni di apertura/chiusura della cassa e di assistenza di base alla clientela	6	6
242	addetto al confezionamento di prodotti agroalimentari	8	6
129	addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni	5	5
381	tecnico delle attività di marketing	4	5
152	addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce	4	4
229	addetto alla realizzazione di opere murarie	14	4
351	addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature	5	4
517	tecnico della progettazione del menù, della preparazione dei piatti e dell'organizzazione delle attività di cucina	4	4
516	addetto ai servizi di accoglienza ed assistenza ai viaggiatori	3	3
525	addetto conduzione di macchine/impianti automatizzati	3	3
141	addetto alla conduzione, utilizzo, manutenzione di apparecchi elevatori/trasloelevatori utilizzati per la movimentazione di materiali e prodotti	2	2
228	tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantiere		2
232	addetto alle operazioni di pittura, stuccatura, rifinitura e decorazione edilizia	2	2
321	addetto all'installazione, manutenzione e riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici di auto, moto, camion e autobus	2	2
349	addetto alla produzione di macchine e macchinari per i processi produttivi industriali	2	2
511	addetto alle attività di allevamento (bovini, ovini, equini, suini)	2	2
39	tecnico dell'elaborazione del piano di sicurezza aziendale, pianificazione dei programmi di adeguamento e manutenzione, formazione ed informazione sulla sicurezza in azienda	1	1
111	responsabile del coordinamento e realizzazione della progettazione di interventi socio-sanitari	1	1
163	responsabile della direzione e del coordinamento di strutture sportive/centri benessere	1	1
245	responsabile del coordinamento dei reparti, dell'organizzazione e della gestione del personale di struttura ricettiva/di ristorazione	1	1
252	addetto al servizio di accoglienza, prenotazioni, gestione dei reclami ed allo svolgimento delle attività di segreteria	1	1

	amministrativa.		
254	addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione delle materie prime e realizzazione di preparazioni base	1	1
377	addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	1	1
34	addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria	2	0
135	addetto alla conduzione di macchine motrici e all'impiego di macchine operatrici	1	0
176	tecnico delle attività di installazione, programmazione e manutenzione e riparazione di reti informatiche	1	0
54	tecnico della gestione di rapporti commerciali con i clienti per la vendita di prodotti e/o servizi	1	
360	addetto ai trattamenti superficiali (verniciatura, resinatura, ecc.)	2	
392	tecnico della programmazione, assemblaggio e messa a punto di impianti termoidraulici	1	
514	addetto alla lavorazione di prodotti lattiero-caseari	4	
Totale complessivo		367	449

La tabella successiva³ identifica le figure professionali maggiormente richieste dalle imprese, distinte per settori economici.

Le figure sono ordinate in base alla numerosità di richieste da parte delle imprese. La tabella riporta il numero identificativo del Repertorio delle Figure professionali della Regione Sardegna, accanto la descrizione della figura suddivisa per i settori economi. La prima figura professionale, "Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e allestimento e rifornimento degli scaffali", ad esempio, è la numero 17 del Repertorio delle figure professionali della Regione Sardegna, ed è quella che è stata richiesta dal più alto numero di imprese, ben 15. Essendo una figura che rispecchia quella del commesso, il settore che maggiormente la richiede è il commercio.

A fini esclusivamente esemplificativi, sono state riportate figure professionali maggiormente richieste fino ad un massimo di tre richieste, mentre per la tabella completa di tutti i dati si rinvia ai documenti in allegato.

³ La tabella è uno stralcio di quella presente nei documenti allegati in appendice, che contiene le 228 figure professionali richieste dalle imprese della Provincia del Medio Campidano.

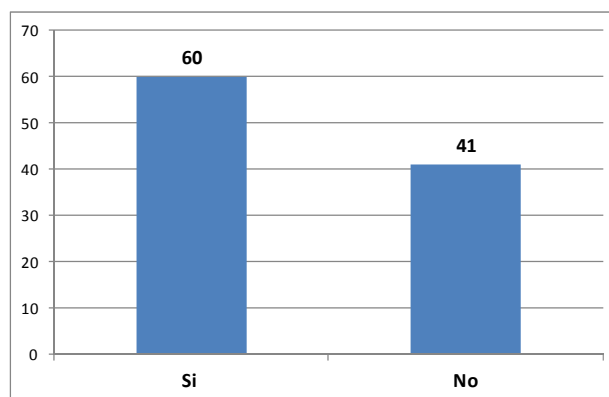
Tabella 3 - Conteggio Figure professionali richieste dalle imprese suddivise per settore economico (valori assoluti)

N.	N. Figure da Repertorio	Figure da Repertorio	1 Primario	2 Manifatturiero	3 Costruzioni	4 Commercio	5 Servizi Turistici	6 Altri servizi	Totale
1	17	addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali	0	3	0	12	0	0	15
2	373	tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio	1	1	0	9	2	1	14
3	113	addetto alle operazioni di assistenza della persona di tipo igienico, sanitario, relazionale e sociale	0	0	0	0	0	13	13
4	229	addetto alla realizzazione di opere murarie	0	0	11	0	0	0	11
5	253	addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici	0	0	0	0	9	2	11
6	230	addetto alla realizzazione di strutture in calcestruzzo armato	0	2	7	0	0	0	9
7	517	tecnico della progettazione del menù, della preparazione dei piatti e dell'organizzazione delle attività di cucina	1	0	0	0	5	2	8
8	152	addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce			1	7			8
9	351	addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature	0	7	0	0	0	0	7
10	391	tecnico della realizzazione di impianti elettrici	0	2	4	0	0	0	6
11	35	addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi	0	0	0	5	0	1	6
12	381	tecnico delle attività di marketing	1	0	0	3	1	0	5
13	375	responsabile della pianificazione, programmazione e coordinamento del sistema di contabilità	0	0		3		2	5
14	117	tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali	0	0	0	0	0	4	4
15	143	addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci	0	0	0	2	0	2	4
16	185	responsabile della gestione, conservazione, valorizzazione e promozione di musei	0	0	0	0	0	4	4
17	34	addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria	0	1	0	2	1	0	4
18	393	addetto alla realizzazione di manufatti lignei	0	3	0	0	0	1	4
19	525	addetto conduzione di macchine/impianti automatizzati	0	2	1	1	0	0	4
20	348	addetto alla manutenzione di impianti elettrici	1	1	0	1	0	0	3
21	511	addetto alle attività di allevamento (bovini, ovini, equini, suini)	3	0	0	0	0	0	3
22	242	addetto al confezionamento di prodotti agroalimentari	0	2	0	1	0	0	3
23	388	addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati	0	1	0	2	0	0	3

8.7. LE FIGURE PROFESSIONALI DI DIFFICILE REPERIBILITÀ

L'ultima parte di analisi dei dati dei questionari somministrati individua le caratteristiche delle figure professionali di difficile reperibilità. Alla domanda D. 3-12 "Esistono figure professionali di difficile reperibilità sul mercato del lavoro?", 60 imprese hanno dato una risposta affermativa, mentre per 41 aziende non ci sono particolari problemi nel reperimento delle figure professionali richieste.

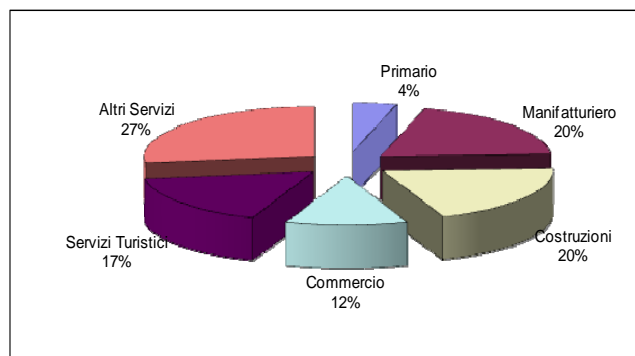
Figura 15 - Figure Professionali di difficile reperibilità (valori assoluti)



Alle imprese che hanno risposto affermativamente sono state sottoposte altri quesiti al fine di analizzare le caratteristiche di tali figure per settore economico, dimensione dell'impresa, titolo di studio, descrizione delle competenze e delle conoscenze richieste per ogni figura professionale.

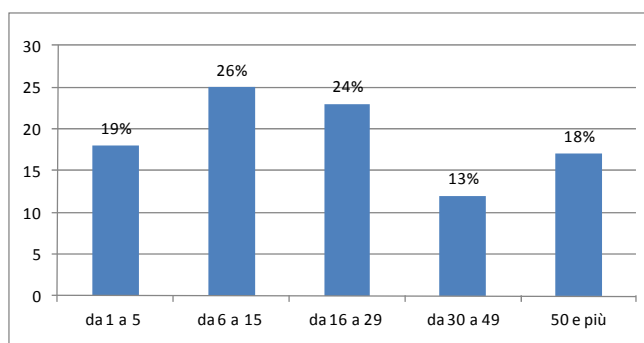
Dall'analisi dei dati è emerso che sono state segnalate 95 figure professionali di difficile reperibilità, queste sono state aggregate ed analizzate. Un primo elemento da rilevare riguarda la distribuzione delle 95 figure professionali individuate per settore economico di riferimento. Il 27% delle figure professionali sono state individuate nell'ambito del comparto Altri servizi, seguito da quello Manifatturiero e delle Costruzioni con il 20%. Il 17% sono state individuate nel settore dei Servizi Turistici, mentre il settore Primario ha individuato il 4% delle figure professionali di difficile reperibilità.

Figura 16 - Figure Professionali di difficile reperibilità individuate per settore di appartenenza (valori percentuali)



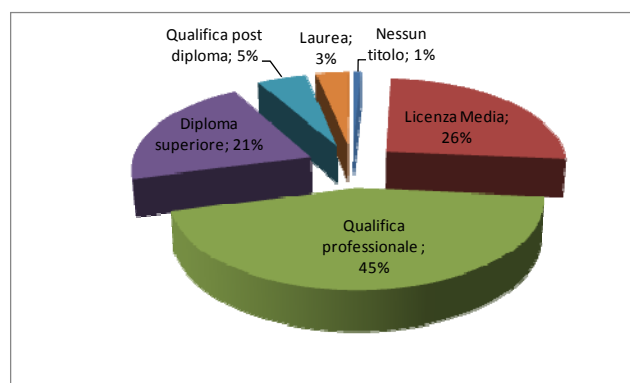
Relativamente alla distribuzione delle figure professionali segnalate rispetto alla dimensione dell'impresa, il 45% delle imprese che individuano le figure di difficile reperibilità sono di piccole dimensioni, inferiori ai 15 addetti (Figura 17).

Figura 17 - Distribuzione figure professionali di difficile reperibilità per classe di grandezza delle imprese (valori percentuali)



Di grande interesse risulta essere l'analisi delle figure professionali di difficile reperibilità individuate per titolo di studio. Dal grafico riportato nella figura 18, emerge che il 45% delle figure richieste dovrebbe possedere una qualifica professionale. Il secondo titolo di studio maggiormente richiesto è il diploma di scuola media inferiore, con il 26%. Soltanto il 21% delle figure professionali richieste dovrebbe disporre di una diploma di istruzione superiore. Quanto ai titoli superiori si scende bruscamente al 5% dei titoli post diploma e soltanto il 3% dovrebbero possedere un diploma di laurea. Questi dati confermano una situazione sconcertante, in quanto risulta che le figure professionali di difficile reperibilità sono quelle che hanno titoli di studio mediamente medio bassi, incentrati, principalmente nella richiesta di formazione professionale che rappresenta pertanto un ambito di forte criticità.

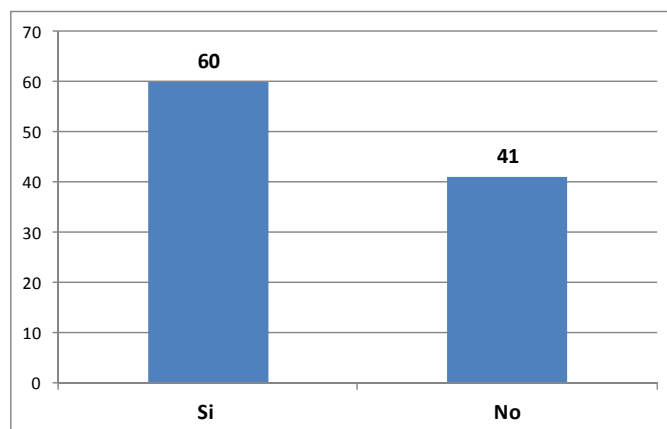
Figura 18 - Distribuzione Figure professionali di difficile reperibilità per Titolo di studio (valori percentuali)



8.8. ANALISI DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE

Anche in questo caso, le esperienze lavorative pregresse appaiono un elemento fondamentale importanza nel processo di segnalazione delle figure professionali di difficile reperibilità. Oltre il 90% degli intervistati ritiene indispensabile il possesso di precedenti esperienze lavorative

Figura 19 - Esperienze lavorative figure di difficile reperibilità (valori assoluti)

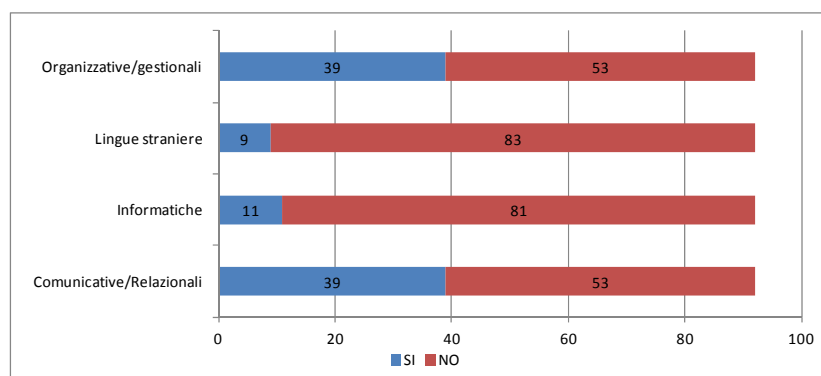


8.9. ANALISI DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Sono state analizzate le caratteristiche sintetizzabili in conoscenze/abilità/risorse personali utili ai fini di un comportamento lavorativo e organizzativo efficace.

Rispetto alle competenze organizzative/gestionali sono ritenute importanti in 39 casi su 95 figure professionali segnalate dagli imprenditori, così come per le competenze comunicative. Ben meno importanti appaiono le competenze inerenti l'informatica individuate per 11 delle figure professionali segnalate. Anche in questo caso, la valutazione più bassa o meglio, la competenza meno interessante appare essere quella relativa alla conoscenza delle lingue straniere, in cui è stata individuata soltanto per 9 delle figure professionali individuate.

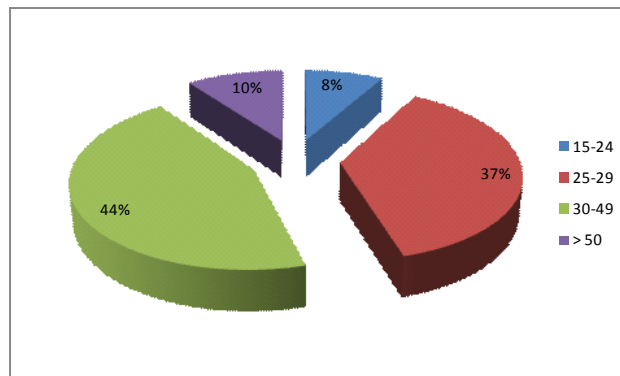
Figura 20 - Importanza delle competenze trasversali per le figure di difficile reperibilità - valori assoluti



8.10. ANALISI PER CLASSE DI ETÀ

Nel caso dell'analisi delle figure professionali di difficile reperibilità, abbiamo chiesto ulteriori elementi, come la fascia di età richiesta dalle figure professionali. Come evidenziato dal grafico 21, la fascia di età maggiormente richiesta è quella di 30-49 anni con il 44%.

Figura 21 - Fascia di età delle figure di difficile reperibilità - valori percentuali



8.11. ANALISI E DESCRIZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DI DIFFICILE REPERIBILITÀ

La tabella successiva⁴ identifica le figure professionali di difficile reperibilità nel mercato del lavoro individuate dalle imprese, distinte per settori economici.

Le figure sono ordinate in base alla numerosità delle indicazioni segnalate dalle imprese. La tabella 4, riporta il numero identificativo del Repertorio delle Figure professionali della Regione Sardegna, accanto la descrizione della figura suddivisa per i settori economici.

A fini esclusivamente esemplificativi, sono state riportate figure professionali maggiormente richieste fino ad un massimo di due richieste. L'analisi sarà dettagliata fino ad un massimo di tre segnalazioni.

Le figure professionali non riconducibili al Repertorio delle Figure professionali (99), sono state segnalate da 7 imprese, di cui 6 nel settore Altri servizi.

Settore Primario:

- Addetto alle attività di allevamento (bovini, ovini, equini, suini) (511): individuata da 2 aziende.

Settore Manifatturiero:

- Addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature (351): richiesta da 5 imprese.
- Tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantiere (228): richiesto da 4 imprese.

Settore Commercio:

- tra le figure segnalate in questo settore vi è il Tecnico delle operazioni di magazzino (148): segnalata da 2 imprese.

Settore Costruzioni:

- Addetto alla realizzazione di struttura in calcestruzzo armato (230): individuato da 5 imprese.

⁴ La tabella è uno stralcio di quella presente nei documenti in appendice, che contiene tutte le 95 figure professionali di difficile reperibilità individuate dalle imprese della Provincia del Medio Campidano.

- Addetto alla realizzazione di opere murarie (229): individuato da 4 imprese.

Settore Turismo:

- Addetto alla distribuzione di pietanze e bevande e alla preparazione di piatti semplici (253): richiesto da 8 imprese, tutte del settore Turismo. Questa figura appare particolarmente importante dal confronto con la previsione di assunzioni, per il biennio 2011-2012.
- Tecnico della progettazione del menù, della preparazione dei piatti e dell'organizzazione delle attività di cucina (517): richiesto da 3 imprese.

Settore Altri servizi:

- L'Addetto alle operazioni di assistenza della persona di tipo igienico, sanitario, relazionale e sociale (113), è la figura considerata di maggiore difficoltà di reperimento nel mercato del lavoro provinciale, richiesto da 10 imprese.
- Tecnico di attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali (117): richiesto da 3 imprese.
- Responsabile della gestione, conservazione, valorizzazione e promozione di musei (185): richiesto da 3 imprese.

Figure trasversali:

le figure trasversale pur essendo tra quelle maggiormente richieste non presentano particolare difficoltà di reperimento nel territorio. Ad esempio la figura di Tecnico della gestione e della contabilità e della formulazione del bilancio (373): è stata segnalata soltanto da 2 imprese.

Tabella 4 -Figure professionali di difficile reperibilità per settore economico (valori assoluti)

N	N. Figure da Repertorio	Figure da Repertorio	1 Primario	2 Manifatturiero	3 Costruzioni	4 Commercio	5 Servizi Turistici	6 Altri servizi	Totale
1	113	addetto alle operazioni di assistenza della persona di tipo igienico, sanitario, relazionale e sociale	0	0	0	0	0	10	10
2	253	addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici	0	0	0	0	8	0	8
3	99	Figure assenti	0	1	0	0	0	6	7
4	351	addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature	0	5	0	0	0	0	5
5	230	addetto alla realizzazione di strutture in calcestruzzo armato	0	1	4	0	0	0	5
6	228	tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantiere	0	0	3	0	0	1	4
7	229	addetto alla realizzazione di opere murarie	0	0	4	0	0	0	4
8	517	tecnico della progettazione del menù, della preparazione dei piatti e dell'organizzazione delle attività di cucina	0	0	0	0	3	0	3
9	117	tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali	0	0	0	0	0	3	3
10	185	responsabile della gestione, conservazione, valorizzazione e promozione di musei	0	0	0	0	0	3	3
11	148	tecnico delle operazioni di magazzino	0	0	0	2	0	0	2
12	245	responsabile del coordinamento dei reparti dell'organizzazione e della gestione del personale di struttura ricettiva/di ristorazione	0	0	0	0	1	1	2
13	34	addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione	0	0	0	1	1	0	2
14	35	addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi	0	0	0	2	0	0	2
15	350	tecnico dell'automazione dei processi produttivi	0	1		1	0	0	2
16	393	addetto alla realizzazione di manufatti lignei	0	2	0	0	0	0	2
17	525	addetto conduzione di macchine/impianti automatizzati	0	2	0	0	0	0	2
18	17	addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali	0	1	0	1	0	0	2
19	348	addetto alla manutenzione di impianti elettrici	0	1	1	0	0	0	2
20	373	tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio	0	0	0	1	0	1	2
21	511	addetto alle attività di allevamento (bovini, ovini, equini, suini)	2	0	0	0	0	0	2

8.12. LE FIGURE MANCANTI NEL REPERTORIO DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA REGIONE SARDEGNA

La tabella 5, riporta le figure professionali richieste dalle imprese che non è possibile ricondurre al Repertorio delle figure professionali della Regione Sardegna sia perché si tratta di profili di bassissimi livelli e dunque non formabili sia nel caso di alti profili professionali per i quali sono richieste alta formazione.

Tra questi ultimi la figura maggiormente richiesta è quella di educatore, segnalata da 7 aziende operanti nel settore "altri servizi" che prevede l'assunzione di 36 persone per il 2011 e di 39 per il 2012.

Tuttavia, sono da segnalare anche i profili professionali che dovrebbero trovarsi nel Repertorio, pertanto sarebbe opportuno che quest'ultimo venisse aggiornato a seguito delle richieste espresse dal territorio. Tra questi sono sicuramente da menzionare i "camerieri ai piani" in cui si prevede l'assunzione di ben 13 addetti sia per il 2011 sia per il 2012, si tratta di una figura molto richiesta vista la vocazione turistica del territorio. Altre figure assenti per le quali è necessario fare una seria riflessione rientrano nel settore Manifatturiero, come il "serramentista" e i "tornitori" quest'ultimo profilo professionale, come emerso dalle interviste, rappresenta una figura professionale che richiede una mirata formazione professionale.

Tabella 5 - Figure professionali richieste non previste nel Repertorio delle figure professionali della Regione Sardegna (valori assoluti)

Figura Professionale	Conteggio totale
Educatore	7
Operaio	3
Cameriere ai piani	2
Addetto al controllo degli impianti	1
Addetto alle pulizie	1
Chimico di laboratorio	1
Formatori (insegnanti di Italiano per stranieri con titolo ministeriale apposito)	1
Infermiere	1
Lavapiatti	1
Operatore alle macchine per la produzione di laterizi	1
Pedagogista	1
Piazzista	1
Serramentista	1
Tecnico delle attività di rilevazione di fabbisogni formativi e di studio preliminare alla progettazione formativa	1
Tornitori	1
Veterinario	1
Ingegnere edile disegnatore CAD	1

8.13. LE FIGURE PROFESSIONALI DI DIFFICILE REPERIBILITÀ

La tabella 6, riporta le figure professionali di difficile reperibilità che non è possibile ricondurre al Repertorio delle figure professionali della Regione Sardegna.

Tra queste vanno segnalate quella di educatore e di infermiere professionale segnalata dalle aziende operanti nel settore Altri servizi.

Tabella 6 - Figure professionali di difficile reperibilità non previste nel Repertorio delle figure professionali (valori assoluti)

Figura Professionale	Conteggio totale
Educatore	2
Infermiere professionale	2
Autisti abilitati all'ingresso nelle raffinerie	1
Autisti merci pericolose	1
Conduttore impianti di produzione agroalimentare	1

CAPITOLO 4

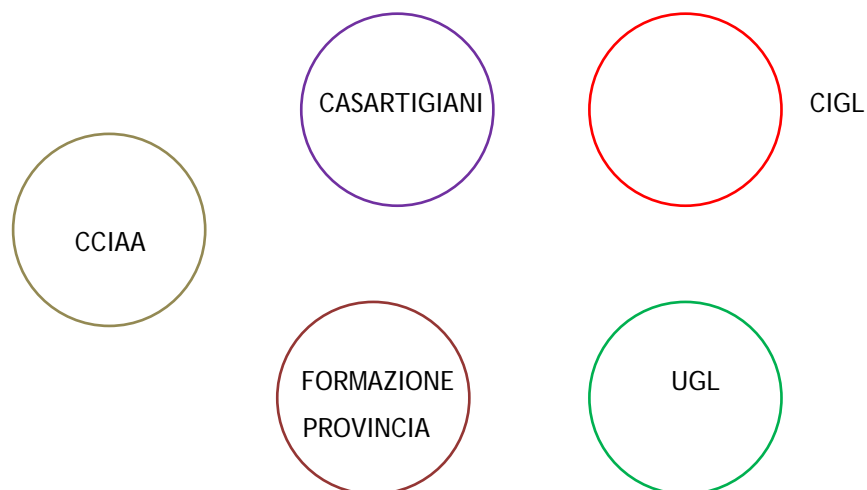
9. ANALISI QUALITATIVA

L'analisi qualitativa, parte integrativa della ricerca di rilevamento del fabbisogno occupazionale e formativo, è stata realizzata attraverso il coinvolgimento degli attori territoriali, considerati testimoni privilegiati del contesto socio-economico e imprenditoriale della Provincia del Medio Campidano. Lo strumento di indagine qualitativo utilizzato è il Focus Group.

Per la realizzazione del focus Group sono state coinvolte le Associazioni di Categoria e Sindacali presenti nel territorio. Il lavoro di preparazione al focus è stato articolato nel modo seguente:

- Coinvolgimento della commissione lavoro provinciale con la presentazione del lavoro, condivisione delle azioni e individuazione degli attori da coinvolgere;
- oltre ai componenti della Commissione Lavoro, sono stati coinvolti anche i rappresentanti di Api Sarda, Lega Coop, Confcooperative, CNA, Confartigianato, Confesercenti, Consorzio Industriale, UIL e C.C.I.A.A.
- invio lettera di invito e di una scheda tecnica sui contenuti e modalità di svolgimento del Focus a cui è seguito un contatto telefonico alle Associazioni di Categoria e Sindacali presenti sul territorio e alla Camera di Commercio, a questi è stata richiesta la partecipazione e l'individuazione di un rappresentante;
- raccolta fax di adesione delle 9 Associazioni di categoria e della CCIAA.
- Elaborazione della traccia per la gestione del gruppo.

Hanno partecipato i rappresentanti della CCIAA, di CASARTIGIANI, delle organizzazioni sindacali (CGIL E UGL) e i referenti del settore della Formazione della Provincia del Medio Campidano per un totale di 10 persone.



La metodologia utilizzata per una più efficace partecipazione all'interno del gruppo è stata quella del metaplan, metodo basato sulla raccolta di opinioni dei partecipanti e la loro successiva organizzazione in blocchi logici fino alla formulazione di piani di azione in cui sono evidenziate problematiche rilevate e possibili soluzioni.

Il focus group composto orientativamente da 12/15 partecipanti, coordinato da un esperto del gruppo di progettazione avente il ruolo di facilitatore, con il compito di far emergere la natura e le caratteristiche delle figure professionali carenti nel tessuto economico-produttivo della provincia, per le quali si ritiene necessaria la programmazione di un'offerta formativa congrua, efficace ed efficiente.

Il facilitatore, nella fase che ha preceduto la conduzione dei gruppi di lavoro, ha redatto le linee guida del focus group affrontando aspetti sia di contenuto sia più propriamente legati alla comunicazione nel gruppo e con il gruppo.

Il gruppo di lavoro si è dimostrato collaborativo e partecipativo. Ogni partecipante ha rispettato il ruolo degli altri. Non si sono riscontrati situazioni conflittuali all'interno del gruppo di lavoro. I partecipanti hanno dimostrato attenzione all'esposizione dei contenuti e alcuni hanno partecipato con un intervento preparato precedentemente. Alla fine dei lavori i partecipanti hanno dimostrato ampia soddisfazione per il lavoro svolto.

9.1. ORGANIZZAZIONE LAVORI SESSIONE METAPLAN

La traccia utilizzata nel focus group era finalizzata a far emergere: le caratteristiche generali del contesto socio economico del territorio coinvolto, con i punti di forza e di debolezza ed una sessione sulle figure professionali utili al territorio (figure professionali e competenze chiave richieste).

Considerato che il gruppo era costituito da 10 persone, è stata utilizzata la seguente struttura delle due sessioni di lavoro:

Presentazione prima parte, 15 minuti di presentazione delle attività svolte e in corso di svolgimento:

- obiettivo di fondo
- altre attività realizzate
- il senso della giornata di lavoro

Presentazione seconda parte, 10 minuti di presentazione del metodo di lavoro

- metaplan
- mappe concettuali
- lavoro di gruppo



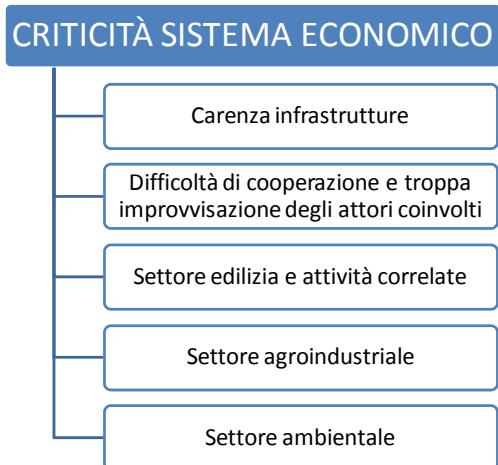
9.2. PRIMA SESSIONE DI LAVORO

9.2.1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Tra le criticità, emergono la crisi economica che ha avuto ripercussioni in tutti i settori. Il sistema economico del Medio Campidano è viziato dall'improvvisazione a più livelli e dalla mancata cooperazione tra i soggetti locali. Le criticità di sistema vengono rappresentate dalla carenza di infrastrutture, dal blocco del settore pubblico che con il patto di stabilità ha di fatto limitato molte attività delle aziende del territorio, in particolare nel settore socio-sanitario.

Inoltre, la scarsità delle informazioni sono spesso la causa delle difficoltà nella gestione della rete tra i soggetti che operano nel campo delle politiche del lavoro e della formazione, che compromettono anche l'efficacia dei processi decisionali sugli strumenti di supporto all'occupazione e all'occupabilità.

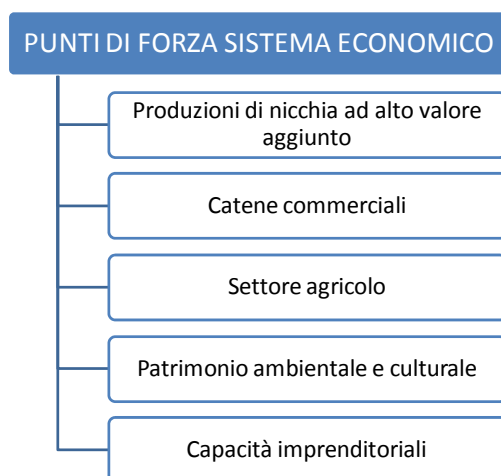
Tuttavia, il problema principale appare essere quello legato agli effetti devastanti della crisi economica, iniziata nel 2008. I settori della Provincia del Medio Campidano particolarmente colpiti dalla crisi sono quelli dell'edilizia e delle attività correlate e l'agroindustria.



Punti di forza del sistema economico:

I punti di forza sono rappresentati dalla cultura d’impresa, dai prodotti di nicchia, dai servizi offerti dalla grande distribuzione, dalla nuova provincia che rappresenta una grossa opportunità per il territorio.

Inoltre, vi sono alcuni settori che potrebbero rappresentare in futuro il volano dello sviluppo, quali ad esempio la riscoperta degli antichi mestieri, la trasformazione agroindustriale, le catene commerciali e la ripresa dell’edilizia.



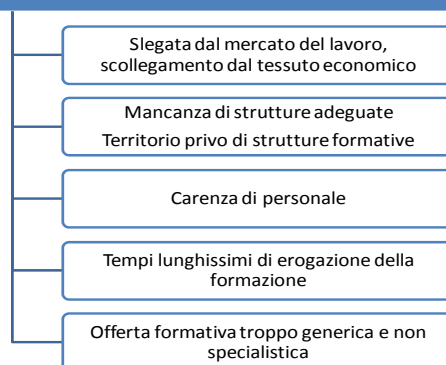
9.3. *IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE*

Le criticità individuate

Il sistema della formazione professionale appare al gruppo caratterizzato da diverse criticità. Il primo è lo scollamento con il mondo del lavoro e in particolare delle imprese, la mancata formazione di figure professionali effettivamente richieste dal mercato locale. Viene evidenziato come la programmazione dei percorsi formativi avvenga senza il coinvolgimento delle imprese locali. Nello specifico i referenti del mondo imprenditoriale lamentano la lentezza nell’erogazione dei percorsi formativi programmati.

Il gruppo evidenzia come l’offerta formativa sia caratterizzata dalla genericità e dalla mancanza di specializzazione, soprattutto quella rivolta ai settori legati al manifatturiero.

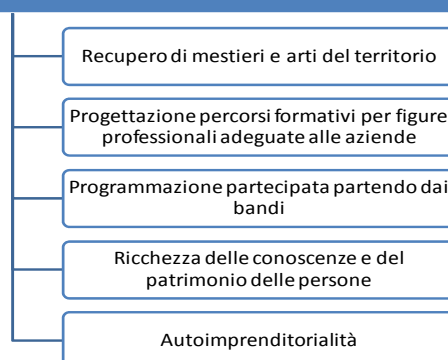
CRITICITÀ SISTEMA FORMAZIONE



Le potenzialità della formazione

Tra le potenzialità della formazione espresse dal gruppo rientrano l'individuazione dei percorsi formativi per le figure professionali che siano espressione del tessuto produttivo. Bisogna investire sul fabbisogno formativo, adottare strategie vincenti, abbattere i tempi di attesa tra il momento di espressione del fabbisogno formativo ed il momento di erogazione. La formazione professionale deve rispondere adeguatamente rispetto alle figure richieste. Risulta strategico investire sui nuovi mestieri e sul recupero di mestieri e arti del territorio. La ricchezza delle competenze e del patrimonio dei saperi delle persone deve essere valorizzato e sostenuto con interventi di supporto sia con la formazione, sia con percorsi di orientamento sia con interventi di autoimpiego. Elemento poi trasversale è l'informazione e la comunicazione.

POTENZIALITÀ DELLA FORMAZIONE



9.4. 2A SESSIONE DI LAVORO

9.4.1. LE FIGURE PROFESSIONALI

La tabella 7, riporta la sintesi delle figure professionali che i testimoni privilegiati hanno individuato come quelle maggiormente utili al territorio.

Le figure professionali carenti soprattutto nei servizi sono: operatore socio sanitario, nel settore turistico, animatore economico, addetto vendite, cura della persona, idraulici, elettricisti, muratori, tornitori.

Tabella 7 - Figure professionali individuate durante il Focus group

SECONDA SESSIONE: le figure professionali utili al territorio
Muratori
Termoidraulici
Idraulici - elettricisti
Meccanici specializzati
Installatori impianti energie alternative
Tecnici produzioni biologiche e integrate
Operatore macchine utensili
Operatori agricoli
Operatori bonifiche
Operatore socio - sanitario
Operatore turistico
Animatore economico
Parrucchieri estetisti
Addetti alle vendite
Tornitori

10. I Percorsi formativi: le priorità

10.1.1. Definizione delle priorità

La struttura del sistema della formazione professionale individuata dalla Provincia del Medio Campidano deve realizzarsi in un ambito di coerenza con le esigenze del territorio e la necessità di un miglioramento delle conoscenze e competenze locali, che siano in grado di contrastare il fenomeno dello spopolamento e dell'emigrazione.

Occorre sviluppare un sistema professionalizzante e attivare azioni di supporto che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e che realizzino un meccanismo di sviluppo delle competenze volte anche ad azioni di autoimprenditorialità.

La strategia attuabile a livello provinciale prevede interventi integrati che non possono prescindere dall'attuazione di azioni di Orientamento. Tali attività vedono il coinvolgimento dei servizi per il lavoro della Provincia al fine di favorire il massimo raccordo tra i servizi offerti e la formazione professionale. Infatti, per poter migliorare il contesto strutturale del sistema di istruzione e di formazione professionale locale occorre incrementare le iniziative di orientamento e informazione sulle opportunità derivanti dai diversi ed alternativi o integrati percorsi formativi e di istruzione.

Sulla base di quanto emerso dalla rilevazione vengono di seguito indicate le priorità individuate per la Provincia del Medio Campidano relativamente all'individuazione dei corsi specifici.

La scelta è scaturita a seguito del riscontro tra le figure professionali emerse dal lavoro di ricerca con i corsi inseriti nel piano della formazione 2009/10. Il piano annuale relativo all'annualità 2009-10, attualmente in fase di realizzazione, conteneva 14 corsi e 8 di questi sono relativi alle figure professionali maggiormente richieste nella ricerca presentata. Pertanto, il presente piano ha tenuto conto di tali figure, procedendo nell'individuare i percorsi formativi da attivare per le restanti figure che individuano le maggiori previsioni assunzionali.

Oltre al Corso di operatore dei Servizi socio sanitari, previsto dalle disposizioni della Regione Sardegna (Tabella 1), di cui peraltro si ricorda che è stata individuata tra le principali figure ricercate, la scelta è ricaduta sulla figura del "Tecnico della realizzazione di impianti elettrici" in quanto è stato rilevato ai primissimi posti della ricerca in esame, ed è considerato di rilievo strategico nel settore dell'Edilizia ed impiantistica, attualmente in fase di ripresa economica. Altra figura rilevata è quella di "Addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini", anch'essa ai primissimi posti e pertanto individuato quale prioritario. Al riguardo, si precisa che tale scelta risulta di grande importanza rispetto agli obiettivi strategici individuati dalla Provincia del Medio Campidano che, non solo, vanta una grande vocazione nel settore primario, ma che in questo settore questo ha investito enormi risorse ed energie. Infine, altra figura di particolare importanza ricade in un settore strategico per il territorio della Provincia del Medio Campidano che afferisce ai Servizi Turistici. La figura professionale di grande interesse è quella di "addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici" che prevedeva elevate richieste assunzionali.

10.1.2. DEFINIZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

La tabella successiva, riporta il dettaglio del percorso formativo individuato dalla Regione Sardegna e da includersi nel presente piano, ai sensi della Deliberazione n. 48/23 del 01.12.2011.

I destinatari di tale intervento formativo, sono gli operatori che hanno lavorato presso privati, attraverso i finanziamenti pubblici previsti dal Fondo Regionale per la non autosufficienza, L. n. 162/1998 e da altri interventi di sostegno rivolti a famiglie con a carico persone non autosufficienti, come il programma "Ritornare a casa".

Tabella 1 - Corso individuato dalla RAS

N° corso	N° settore RRF	Denominazione	N° figura RRF	Denominazione figura	Destinatari	Ore/Allievi	Parametro ora/allievo	Importo
011101		Servizi socio sanitari		Operatore socio-sanitario	Operatori dei servizi ex L. 162/1998 e altri interventi	1000/15	€ 11,00	€165.000,00
Importo complessivo								€165.000,00

Mentre, la tabella 2, evidenzia l'articolazione dei percorsi formativi per i profili professionali emersi dalla rilevazione ed individuati nella definizione delle priorità. Come previsto nella Deliberazione sopra richiamata, i destinatari della formazione individuati nel piano annuale 2001/2012 "... sono i giovani, che hanno compiuto il 18° anno di età, gli adulti disoccupati o inoccupati residenti in Sardegna e gli emigrati disoccupati/inoccupati di cui all'art. 21, comma 4, della L. R. n. 7/1991". Una riserva del 50% delle classi d'aula, deve essere prevista per i "... giovani fra i 18 e i 25 anni di età che si trovino in dispersione scolastica ...", cioè che non abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore o una qualifica professionale, quantificato nel presente piano nel numero di 19 allievi. Di questi, 12 sono del corso di "Addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici" e 7 del corso "Addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini".

Tabella 2 - Corsi e figure professionali da formare individuati dal piano formativo provinciale

N° corso	N° settore RRF	Denominazione	N° figura RRF	Denominazione e figura	Destinatari	Ore/Allievi	Parametro ora/allievo	Importo
011102	9	Edilizia - impiantistica	391	Tecnico della realizzazione di impianti elettrici	Disoccupati/inoccupati maggiori di 18 anni residenti in Sardegna e emigrati	600/14	€ 15,00	€126.000,00
011103	1	Agricoltura zootecnia silvicoltura maricoltura	137	Addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini	7 allievi disoccupati/inoccupati che siano in dispersione scolastica e abbiano tra i 18/25 anni e 5 Disoccupati/inoccupati maggiori di 18 anni residenti in Sardegna e emigrati	800/12	€ 12,00	€115.200,00

N° corso	N° settore RRF	Denominazione	N° figura RRF	Denominazione e figura	Destinatari	Ore/Allevi	Parametro ora/allevi	Importo
011104	22	Servizi turistici, ricettivi e ristorazione	253	Addetto alla distribuzione di pietanze e bevande ed alla preparazione di piatti semplici	Disoccupati/inoccupati che siano in dispersione scolastica e abbiano tra i 18/25 anni	800/12	€ 12,00	€115.200,00
Importo complessivo							€	356.400,00

Le risorse erogate dalla regione Sardegna sono pari a € 532.489,00. la somma di € 11.089,00 sarà utilizzata per le spese generali e di pubblicazione.